IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 316 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 16 Novembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia

La *Stefani* comunica:

Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia, firmato a Pietroburgo il 27 giugno u. s.

Questo trattato, simile, nelle sue linee generali, a quelli stipulati ultimamente dall'Italia e dalla Russia con le altre Potenze europee, è il primo a tariffa che conclude con noi la Russia, la quale fino a pochi anni addietro tenne ferma in tutti i suoi trattati l'autonomia della propria tariffa doganale.

Delle due tariffe annesse al nuovo trattato, quella per le importazioni in Russia considera gli agrumi, le sete, l'olio di oliva, i marmi, il corallo, il tartaro, il sommacco.

Sono pattuiti dazi speciali a favore dell'Italia per gli agrumi, per le sete, per l'olio.

Gli agrumi vengono sgravati del 36 per cento del dazio, il quale da rubli 1.57 1/2 per pud viene ridotto a un rublo.

Per le sete greggie, il cui dazio da 3 rubli per pud sarebbe passato, con la nuova tariffa generale, a 10 rubli per i primi tre anni, 20 per i due anni successivi e 30 dopo il quinto anno, è fissato, per tutta la durata del trattato, un dazio fisso di 8 rubli. In proporzione con questo, sono ridotti i nuovi dazi generali sulle sete torte.

Tanto per gli agrumi quanto per le sete, la Russia s'impegna inoltre ad estendere all'Italia, immediatamente e senza condizioni, i favori che essa accordasse in avvenire, a modificazione dello *statu quo*, ai paesi limitrofi dell'Asia; con che rimane assicurata di fronte a questi paesi la conservazione di quel regime che ha fin qui permesso all'Italia di tenere sul mercato russo il primo posto nel commercio di quei prodotti.

Per l'olio d'oliva, per il quale l'ultima convenzione franco-russa non aveva confermata alla Francia la preesistente riduzione di dazio da rubli 3,30 a 2,07, viene pattuita, con decorrenza dal 1° gennaio 1911, la riduzione a rubli 3,10, restando fino a quella data vincolato il dazio in vigore.

Per il corallo viene vincolata la riduzione fatta alla Francia da rubli 10 a 2 per libbra.

Parimenti per i marmi, il tartaro e il sommacco, sono vincolati i dazi generali e convenzionali in vigore.

Il nuovo trattato tutela, inoltre, la nostra filatura serica, vincolando per i bozzoli l'esenzione dal dazio di uscita, dalla Russia.

Come corrispettivo di queste concessioni l'Italia accorda il vincolo dei dazi generali in vigore per gli oli minerali e per i cereali, cioè grano, segala, avena, orzo e altre granaglie, impegnandosi a ridurre col 1° gennaio 1911, da lire 24 a lire 10 il dazio sugli oli minerali non pesanti, e accordando per il petrolio la facoltà di sdoganamento a volume in base al ragguaglio di litri 125 per quintale.

In tutto il resto la tariffa italiana rimane immutata.

Col trattato i due Stati s'impegnano a negoziare speciali convenzioni per la tutela della proprietà artistica e letteraria e per quella della proprietà industriale.

Le materie dei transiti, dei divieti d'importazione e di esportazione, delle tasse interne di produzione e quelle attinenti alla navigazione, sono regolate come negli altri ultimi trattati.

Il nuovo trattato deve entrare in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche, per le quali è stabilito come termine massimo il 26 dicembre.

Esso resterà in vigore fino al 31 dicembre 1917, e se non verrà denunciato un anno prima di questa data continuerà ad esercitare i suoi effetti per tacita riconduzione d'anno in anno.

Non si può dire davvero che questo primo trattato commerciale tra la Russia e l'Italia sia un successo per noi, (è vero che non lo è neppure per la Russia) nè tale lo considera il Governo: esso rappresenta il meno peggio, ossia quello che fu possibile ottenere dopo lunghi e laboriosi negoziati.

Volendo rompere il ghiaccio ed entrare anche colla Russia nel sistema convenzionale, (sempre preferibile, sia pure con mediocri vantaggi, al sistema di tariffe), si è creduto di venire ad un accordo, anzichè rinunciare alla conclusione del trattato.

La Russia, come tutti sanno, fino a pochi anni fa, non volle mai saperne di trattati commerciali, preferendo di tener libere le proprie tariffe, ciò che le permetteva di elevare, ed anche frequentemente, i suoi dazi doganali. E' quindi da oggi soltanto che l'Italia entra nel limitato numero degli Stati aventi trattati convenzionali colla Russia: nè, come dicemmo e nonostante le migliori disposizioni conciliative di cui ha dato prova l'attuale ambasciatore di Russia in Roma, sig. Muraview, fu opera facile riuscire all'accordo.

Il maggiore ostacolo a superare era quello dei compensi da dare alla Russia e il compenso, al quale la Russia annetteva naturalmente importanza, era una riduzione da parte nostra nel dazio sul grano, che rappresenta, si può dire, i nove decimi dell'esportazione russa in Italia. Basti notare che nel 1906 noi abbiamo importato dalla Russia oltre otto milioni di quintali di grano per un valore di circa 170 milioni.

Ma siccome qualunque riduzione sul dazio del grano equivaleva a non più parlare di trattato, giacchè il Parlamento italiano lo avrebbe inesorabilmente respinto, così si dovette navigare tra gli scogli per trovare un punto di approdo.

Tolto il grano come compenso alla Russia, era naturale che l'Italia non potesse pretendere molto, anche perchè le finanze russe sono ancora in tali condizioni che non consentono al Governo russo di rinunziare, con qualche sensibile concessione doganale, alla maggiore delle sue risorse erariali.

Ciò nullameno, a furia di remare, si è riusciti ad ottenere uno sgravio nel dazio sugli agrumi, di cui nel 1906 abbiamo esportato in Russia 180 mila quintali, e in quello sull'olio d'oliva, del quale abbiamo esportato 16,000 quintali.

L'unico compenso da noi dato alla Russia è quello di una ulteriore riduzione sul dazio del petrolio, da effettuarsi fra tre anni: concessione la quale si risolve altresì in un nuovo beneficio per le classi meno e non abbienti e in una diminuzione di spesa pei minori Comuni.

E poichè le concessioni da noi fatte si riducono in sostanza alla futura riduzione del dazio sul petrolio, ne consegue che senza turbare il nostro bilancio, nè la nostra produzione agraria o industriale, abbiamo assicurato per 10 anni le nostre modeste esportazioni in Russia da ogni aumento di dazi, ottenendo altresì une garanzia che non farà perdere alle nostre sete greggie il mercato russo, ciò che, dati i nuovi amori con la Persia, non era tra le cose impossibili, benchè, tutto considerato la nostra esportazione di seta in Russia sia così limitata, che la statistica la contempla tra « gli altri paesi ».

Ad ogni modo col nuovo trattato la Russia assume l'impegno che qualunque futura concessione dovesse fare sulle sete e sugli agrumi ai paesi limitrofi dell'Asia sarà estesa anche a noi.

Concludendo, se questo primo trattato colla Russia non è un successo per ambo le parti, dopo tutto è un miglioramento nei rapporti commerciali tra le due Nazioni. E chi è discreto si contenti.

Politica e Diplomazia

(S) **Woodnorton**, 15. — La Principessa Antonietta di Borbone con tre figlie e due figli è arrivata a Evesham. Il Principe Alfonso arriverà oggi. La squadra ha alzato il gran pavese per l'arrivo del Re e della Regina di Spagna, che giungeranno nel pomeriggio.

(S) **Lincoln**, 15. — Bryan annuncia che accetta di porre la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 1908.

(S) **Copenaghen**, 15. — Oggi è stata solennemente posta la prima pietra del nuovo castello di Christiansborg, alla presenza del Re, della Regina, della Czarina vedova, dei Principi e delle autorità civili e militari.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Nella riunione del Consiglio dell'Impero il Metropolita Antonius ha pronunciato le preghiere rituali.

Il Presidente Akimoff ha esaltato gli sforzi dello Czar per migliorare l'amministrazione dell'Impero e ristabilirvi l'ordine.

La salute di Sir H. Campbell Bannerman

(S) **Bristol**, 14. — Il Primo Ministro, Sir H. Campbell-Bannerman, è considerato fuori pericolo.

(S) **Londra**, 15 — Non si pubblicherà alcun bollettino sulla salute del Primo Ministro, Sir H. Campbell-Bannermann. Sono necessari due giorni di riposo perchè egli si ristabilisca.

Campbell-Bannermann dichiara che la sua indisposizione è dovuta all'eccessivo lavoro.

NEL MONTENEGRO.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne:

Ier l'altro furono trasportati qui da Vassojevitch due individui, presso cui furono trovate sei bombe, trasportate dalla Serbia in una valigia dall'ex-deputato Tchoulafitch.

Ad Antivari è stato arrestato lo studente Voivodich, compagno dello studente Bojovitch, con cui venne da Cattaro portando le bombe consegnate dall'emigrato Dakovitch al tipografo Rajkovitch. Voivodic era imbarcato su di un battello diretto a Corfù.

Fu sequestrata una lettera di uno studente montenegrino a Belgrado, che informava i suoi genitori di non recarsi all'apertura della Skupstina, perchè questa era destinata ad esser fatta saltare con bombe. La lettera è arrivata a Cettigne due giorni prima dell'arresto di Rajkovitch.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

Dopo l'elezione presidenziale.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il risultato dell'elezione alla Presidenza viene accolto da applausi che si mutano in una vera ovazione, allorchè Golubew lascia il suo posto e lo cede al presidente Komjakow.

Quando questi occupa il seggio presidenziale da tutte le parti scoppiano grida di: « Bravo! » ed applausi entusiastici.

Komjakow s'inchina e pronuncia una breve allocuzione, dicendo che, sebbene sappia di non possedere l'esperienza e la capacità sufficienti, pure non può rifiutare il grande onore che gli è fatto. Dice che prende possesso dello scanno presidenziale colla fiducia nel brillante avvenire e nella grande unità della patria indivisibile. (Applausi entusiastici).

Soggiunge che è certo che la Duma ed i deputati soddisferanno la volontà sovrana dello Czar di ristabilire la pace in Russia e dimenticheranno le ostilità dei partiti e si dedicheranno al lavoro legislativo dello Stato.

Il presidente termina, fra uno scroscio di applausi, dicendo: Dio vi assista! e quindi dichiara che in conformità della legge, le sedute non possono aver luogo prima che il presidente non sia stato presentato allo Czar.

La seduta è tolta alle 3.15.

Il giorno della prossima seduta non è stato fissato.

Commenti alla Seduta.

(S) **Pietroburgo**, 14. — L'apertura della Duma non ha provocato incidenti in seguito alle severe misure d'ordine che erano state prese.

La città è perfettamente calma.

L'aspetto della nuova Duma è profondamente diverso da quello della seconda. Gli agiati, i preti ed i proprietari fondiari sono in maggioranza. I contadini sono perduti nella folla delle « redingotes ».

La sinistra si astiene dall'elezione presidenziale e non ascolta il discorso di Golubew che è commentatissimo nei corridoi, perchè costituisce la sanzione imperiale del nuovo regime.

Il discorso di Komjakow richiama pure l'attenzione perchè questi non ha pronunciato alcuna delle due parole « autocrazia » e « costituzione » secondo la decisione della conferenza degli ottobristi e della destra tenuta ieri.

Nella elezione per il presidente il principe Bobrinski ha ottenuto due voti e Golavine, ex-presidente della Duma, ne ha ottenuto soltanto uno.

(S) **Pietroburgo**, 15. — L'*Invalido Russo*, organo del Ministero della guerra, e la *Novoje Wremia* esortano la *Duma* a dare prova di patriottismo durante la discussione del bilancio, approvando all'unanimità i forti crediti necessari per l'esercito e per la difesa nazionale.

Il Ministro delle finanze ha presentato alla *Duma* il bilancio preventivo per il 1908.

Il totale delle spese ammonta a 2.015,515,870 rubli.

Komjakoff intervistato.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Komjakoff è deputato di Smolensk e ex maresciallo della nobiltà.

Egli si occupa particolarmente della questione agraria. E' dimissionario dal Consiglio dell'Impero. Tutti i partiti riconoscono la sua lealtà.

Komjakoff intervistato dalla *Gazzetta della Borsa* ha detto che il suo motto è « lavora » e che si augura che la terza Duma non sia la continuazione delle due prime.

Essa deve dimostrare la maturità politica del paese.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Nella nuova Duma si notano una quarantina di preti ed alcuni contadini che portano la tunica e grosse scarpe.

Il Presidente Golubeff dovè fare cessare le dimostrazioni di lealismo da parte della Destra che sono state talmente eccessive da impedire la preghiera.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 14 — Nella riunione del gruppo parlamentare dell'arbitrato internazionale Bourgeois ha espresso la sua gratitudine ai delegati sud-americani che senza preventivi negoziati furono sempre in perfetto accordo coi delegati francesi.

Bourgeois protesta che la Conferenza dell'Aja del 1907 non è affatto fallita; è qualche cosa l'avere l'umanità nella guerra in attesa del disarmo, possibile soltanto quando ciascuno sentirà i suoi diritti garantiti.

Bourgeois aggiunge che la Conferenza ha stabilito un insieme importante di leggi internazionali.

Egli crede che la solidarietà crescente della vita delle nazioni non indebolirà per nulla il sentimento della patria.

Bourgeois termina dicendo che i delegati udirono all'Aja ancora lenti, ma già regolari i primi palpiti del cuore dell'umanità. (Vivi unanimi applausi specialmente da parte di Jaurès).

Il Ministro degli affari esteri Pichon associa il Governo alle dichiarazioni dei precedenti oratori.

Poi viene consegnata a Bourgeois una statuetta in bronzo, e la seduta è tolta.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 14. — La Camera ha discusso il bilancio degli esteri.

Un deputato repubblicano ha domandato la soppressione delle missioni religiose al Marocco, poichè nessun indigeno si è convertito.

Il ministro degli esteri ha risposto che le missioni sono molto utili, poichè la loro azione politica è molto importante.

PER LA PACE MONETARIA.

Una proposta dell'on. Luzzatti.

(S) **Vienna**, 15. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo dell'on. Luzzatti intitolato: « Una Conferenza internazionale per la pace monetaria. »

L'on. Luzzatti nota che è la seconda volta in uno stesso anno, che scoppia una crisi di borsa, complicata con una carestia monetaria, sicchè tutti i mercati del mondo si difendono e si sottraggono a vicenda l'oro, a colpi di rialzi di sconto e di altri congegni. A questa lotta per l'oro bisogna sostituire la cooperazione cordiale di tutti i mercati per procurarlo colle debite garanzie agli Stati che ne hanno più bisogno.

Come la Banca di Francia ha fatto sovvenendo d'oro la Banca d'Inghilterra e come ha fatto la Banca d'Austria-Ungheria sovvenendo d'oro la Banca dell'Impero germanico, così deve fare tutto il mondo economico con provvedimenti di reciproca salvezza e utilità.

L'on. Luzzatti propone una Conferenza dell'Aja per la Pace monetaria: a questo convegno dovrebbero essere rappresentate le Tesorerie degli Stati e le principali Banche d'emissione per esaminarvi segnatamente due punti principali, e cioè: i metodi adoperati dalle Tesorerie degli Stati e dalle Banche d'emissione; gli accordi da prendersi, dopo aver migliorati quei metodi, per mutui in oro e per la composizione dei portafogli esteri.

Rispetto al primo punto, l'on. Luzzatti ritiene che una parte dell'aggravamento della crisi finanziaria e di borsa si collega con ordinamenti vecchi (Banca d'Inghilterra) o tecnicamente imprecisi (Tesoreria e Banche di emissione degli Stati Uniti) e che se in quei paesi vi fossero gli istrumenti più flessibili e più adattabili, introdotti nella circolazione dalle Tesorerie e dalle Banche di altri Stati, la lotta mondiale per l'oro sarebbe meno rapace e meno funesta. Un convegno di tecnici, come quello proposto dall'on. Luzzatti, metterebbe presto in luce tutti questi difetti, e provocherebbe facilmente i rimedi per la cura dei comuni interessi.

Il secondo punto da discutersi alla Conferenza sarebbe quello degli accordi da prendersi in comune per i prestiti vicendevoli in oro e per la formazione del portafoglio estero. In questo studio l'Italia potrebbe fornire documenti importanti ed esperienze decisive.

I prestiti fra Banche di emissione, che oggidì sono casi particolari, dovrebbero divenire casi generali, e l'on. Luzzatti ne dimostra la facilità relativa e il mutuo passaggio.

Anche i paesi a corso forzoso potrebbero concorrere con geniale larghezza, contribuendo a disseppellire l'oro nascosto come nelle miniere.

Concordanti con questi provvedimenti, vi potrebbero essere disposizioni generali per i contratti di borsa.

In un secolo come il nostro, nel quale si convocano anche ufficialmente le unioni per la pace politica internazionale, non dovrebbe parere presuntuoso il colorimento di questo disegno, che potrebbe mettere capo a una Commissione permanente, investita di mandato di fiducia.

L'on. Luzzatti crede che l'Austria-Ungheria e l'Italia, gli Stati più disinteressati d'Europa, potrebbero prendere l'iniziativa di questa conferenza, e, dopo essersi messi d'accordo fra loro, i loro negoziatori dovrebbero recarsi in Francia per persuadere il Governo e la Banca di Francia, il centro della potenza monetaria del mondo. Che la conferenza si tenga a Vienna, a Roma, a Parigi poco importa: certo è che il mondo economico, che lavora e soffre, guarderebbe con riconoscenza a questa consolatrice iniziativa.

(Non si può a meno di consentire in questa proposta dell'on. Luzzatti, la quale assicurerebbe il mercato monetario mondiale dalle periodiche convulsioni che si risolvono in gravi danni economici per tutti i paesi.

La crisi finanziaria agli S. U. d'America.

(S) **New-York**, 15. — Cortelyou attribuisce la crisi finanziaria alla riserva di operare da parte dei capitalisti. Crede che gli affari riprenderebbero in 24 ore se le riserve monetarie del paese fossero dai capitalisti messe in circolazione. Il periodo acuto è terminato. I violatori della legge saranno processati. La riforma monetaria non sarà fatta in modo precipitoso. Tutti i progetti saranno studiati seriamente ed equamente. Bisogna fare in modo che i progetti che saranno presentati siano di natura tale da rialzare il prestigio commerciale dell'America agli occhi delle altre nazioni.

A queste dichiarazioni si annette molta importanza perchè sono considerate come un riflesso delle vedute di Roosevelt.

(S) **Londra**, 15. — Si ha da New-York: Barney, che era recentemente presidente del *Trust* Knicker Boker, si suicidò iermattina a casa sua, sparandosi un colpo di rivoltella. Dopo quattro ore di agonia è morto.

Il *Daily Mail* ha da New-York che il suicidio non è considerato tale da provocare nuove complicazioni finanziarie.

NEL MAROCCO.

(S) **Soffi**, 14 — I due inviati di Muley Afid nelle capitali europee sono ritornati ed hanno inviato un corriere a Marrakesch.

(S) **Rabat**, 15. — Il porto è di nuovo praticabile.

Corre voce che l'autorità di Mulai Afid cominci a declinare.

(S) **Madrid**, 15 — I giornali di Siviglia annunciano l'imbarco di mitragliatrici, cannoni e munizioni per Casablanca.

Truppe del genio si preparerebbero pure a imbarcarsi.

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Casablanca: Le autorità francesi hanno scoperto un complotto di marocchini dimoranti nella città per cooperare, in caso di assalto, con quelli dimoranti fuori.

Sono stati eseguiti numerosi arresti e sono state sequestrate armi e munizioni.

L'affare sarà deferito ad un Consiglio di guerra.

(S) **Tangeri**, 15. — Nel pomeriggio di ieri è stata letta una lettera del Sultano Abd El Aziz, la quale dice che egli ha cercato di ristabilire l'ordine nelle tribù del Sud e che ha fatto occupare Mogador da un Caid, il quale ha ricevuto l'ordine di disperdere i partigiani di Mulai Afid.

Sono state prese delle misure per pacificare i Chaouias.

Si spera nel successo delle trattative concernenti la situazione di Oudja e di Casablanca.

(S) **Londra**, 15. — I giornali hanno da Mogador: La causa di Mulai Afid è virtualmente perduta. Manca il denaro per pagare i soldati ed egli non può lasciare Marrakesch. Molti dei suoi partigiani vendono le armi ed altri disertano. Le tribù tornano ora ad Abd El Aziz.

L'incrociatore *Lalande* è partito il 12 corrente con lettere importanti di Mulai Afid per il Sultano Abd El Aziz.

Si crede che esse contengano la proposta di resa di Mulai Afid e chiedano che il Sultano si rechi a Marrakesch.

Tutte le tribù meridionali si separano da Mulai Afid che accusano di aver agito di concerto con Abd El Aziz.

(S) **Parigi**, 15. — Il corrispondente del *Petit Parisien* a Berlino dichiara assolutamente inesatta la notizia secondo la quale la Germania avrebbe chiesto la costituzione di una Commissione esclusivamente tedesca e speciale pei suoi connazionali a Casablanca.

La Commissione tedesca esistente di già esamina soltanto i danni subiti dai tedeschi e il Governo manifesta il desiderio che la Commissione internazionale tenga conto dei lavori di questa Commissione, allorchè essa avrà terminato di fare le sue valutazioni.

(S) **Lalla Marnia**, 15. — L'accesso ai mercati algerini è proibito ai Beni Snasses perchè essi non hanno versato l'ammenda di 5000 franchi in seguito all'aggressione dell'11 corrente.

I Sovrani tedeschi in Inghilterra

(S) **Londra**, 15 — L'Imperatore Guglielmo e il Principe di Galles hanno passato la mattinata a caccia nella foresta di Windsor.

Dopo la colazione al Castello l'Imperatore si è recato coll'Imperatrice a Frogmore e quindi è ritornato al Castello, ove ha ricevuto in forma solenne una deputazione dell'Università di Oxford, che gli ha presentato il diploma di dottore.

Il decreto è scritto in latino sopra una larga pergamena.

Presentandogliela, dopo averla letta, il Rettore dell'Università di Oxford ha pronunciato un breve discorso, elogiando l'opera dell'Imperatore Guglielmo in favore degli studi.

L'Imperatore ha risposto ringraziando dell'onore che gli veniva conferito, ricordando le glorie dell'Università di Oxford.

Questa sera si terrà il secondo pranzo di Stato nella Sala San Giorgio, al quale prenderanno parte 270 invitati, oltre i Sovrani inglesi e tedeschi, ed il Principe e la Principessa Reale.

Al pranzo è stato invitato anche il Corpo diplomatico.

Le tavole saranno adornate con lo stesso prezioso vasellame che servì al pranzo di martedì scorso. Soltanto le decorazioni saranno un po' cambiate: invece di rose la sala sarà ornata di orchidee.

Al pranzo di questa sera non saranno pronunziati brindisi.

La stampa tedesca.

(S) **Berlino**, 15 — Il « Berliner Tageblatt » rileva che la simpatia tra i due popoli è stata espressa durante la visita dell'Imperatore in modo tale che dovrà essere d'ora innanzi considerata come un fattore importante nei calcoli politici dell'avvenire. Questo non impedirà le competizioni pacifiche sul terreno dell'economia.

L'Italia nel Levante.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Costantinopoli, 9 novembre (*Sivo*) — Inizio con piacere il mio epistolario dall'Oriente nel momento in cui vi giungerà notizia del filantropico atto del Sultano in sollievo dei disgraziati calabresi. A me questo atto di nobile simpatia verso l'Italia di S. M. Abdul-Hamid non reca meraviglia alcuna, perchè in tutto l'Impero Ottomano non v'ha persona che nutra maggiori e più sincere simpatie per l'Italia di quelle che nutre il Sultano, il quale, tra l'altro, ha un'idolatria per l'arte italiana.

Abdul-Hamid ha poi, in particolar modo, grande stima e grande affetto per il Re Vittorio Emanuele III.

E' un vero peccato che in Italia non si abbia una cognizione esatta del vero spirito che domina nelle più alte sfere della Turchia in nostro favore, per trarne ragione a dedicare maggiore impegno nel diffondere la nostra lingua nel Levante.

La Francia, dopo aver per molti lustri fatto immensi sacrifizi per sostenere le scuole delle Corporazioni religiose, da qualche anno le ha quasi abbandonate ed ora una nuova corrente la spinge, con largo concetto e senza lesinare nei mezzi, ad istituire nuove scuole laiche.

Che facciamo noi? Lo dico con un certo sconforto: noi, sia per la solita meticolosità, sia per eccessiva modestia, non sappiamo fare cosa pratica.

La Germania, che del resto fa una politica grandiosa, che noi certamente non potremmo fare, se avesse una lingua meno difficile, a quest'ora in tutto il Levante si parlerebbe tedesco e l'influenza della nostra possente alleata non avrebbe limiti. I tedeschi sono nati e fatti apposta per impiantare negozi e svilupparli dovunque a forza di laboriosità e di sforzi intellettuali.

In quanto a noi, tutti ci ammirano, forse per la genialità, e ci dimostrano larghe simpatie, ma la nostra stella non brilla, come potrebbe brillare, nella maestosa fulgidità del Levante, nonostante le antiche tradizioni.

Noi portiamo all'estero troppo noi stessi, ossia quelle passioni che dominano l'animo nostro nella madre patria.

— Vedi, mi diceva non è molto un influente personaggio turco: gl'italiani che vengono in Oriente, dimenticano quasi tutti nel loro bagaglio la stessa cosa...

— I denari forse? osservai scherzando.

— No. I denari, per quanto siano indispensabili, non servono sempre allo scopo. I tuoi connazionali dimenticano la pazienza, della quale i tedeschi hanno sempre le valigie piene, ovunque vadano. La tenacia costituisce la forza dell'inglese: la pazienza, la rassegnazione, il sacrificio opportuno sono la forza dei germani.

In Italia pur troppo si contano sulle dita gli uomini che abbiano vera e profonda conoscenza del Levante e sappiano coltivare le simpatie e acquistare fiducia presso il Governo ottomano.

L'onor. Tittoni ha dato, tutti qui ne convengono, alla nostra politica in Oriente una intonazione armonica e rispondente alle reciproche esigenze moderne delle due Nazioni, ma i mezzi di cui il nostro Governo dispone per dare più vivo impulso alla macchina degli interessi commerciali dell'Italia in questi paesi, dove si deve pur lottare contro forti concorrenze, sono assolutamente meschini, mentre si dovrebbe riflettere che qui potremmo facilmente duplicare e triplicare la nostra attività commerciale.

Per la nostra lingua, per es., che è un grande conduttore e il più efficace coefficiente nei rapporti industriali e commerciali, i mezzi che s'impiegano sono più nominali che effettivi.

E' vero che una lingua si studia e si parla quando è necessario studiarla e parlarla, ma è pur vero che quando la utilità è evidente, conviene agevolare questo compito con razionale criterio. Le scuole dei bambini, fatte per la colonna, non servono, se si vuol essere sinceri, o servono ben poco, alla diffusione della lingua italiana, per quanto sotto questo rapporto il Governo noi abbia lesinato.

E' un errore il credere che queste scuolette possano avere una radice nella società indigena: sono piante esotiche, che, per quanto trovino eccellente terreno, non potranno mai vegetare come nella madre patria.

Le scuole attuali servono all'educazione delle rispettive colonie, e non debbono occuparsi, nè preoccuparsi dell'educazione degl'indigeni, i quali debbono invece usufruire della propria scuola e ispirarsi ai sentimenti nazionali emergenti dalle usanze civili, religiose e biologiche del proprio paese.

E passo ad altro. Da pochi mesi la Banca italiana di commercio, istituita con modesti capitali, ha aperto gli sportelli al commercio mondiale. Essa potrà avere uno splendido avvenire se saprà acclimatarsi, mantenendo sempre vive le tradizioni dei banchieri fiorentini e dei mercanti veneziani e genovesi; però, di fronte alla concorrenza che le faranno le numerose banche piovute in questo Emporio commerciale, dovrà vincere non lievi difficoltà per farsi strada e riuscire di efficace leva allo sviluppo commerciale e industriale della madre patria.

Se l'Italia vuole davvero dare serio impulso al suo commercio in queste plaghe, bisogna che il Governo pensi a favorire in ogni centro attivo della Turchia l'impianto di stazioni di credito, che tengano viva la circolazione del sangue, ossia l'espansione degli affari.

— La nomina del nuovo direttore dell'Ospedale italiano ha dato luogo a malumori tra alcuni professionisti interessati e qualche giornale della penisola ne ha parlato forse con poca conoscenza delle cose.

L'autorità consolare in questa faccenda c'entra proprio per nulla; essa ha fatto il suo dovere verso tutti ed ha usata la massima imparzialità, preferendo gli interessi veri dell'Ospedale a quelli di qualche aspirante.

Io non posso tacere e debbo mandare le mie congratulazioni al nostro Console Generale cav. Ciappelli, che, in questa, come in altre occasioni, fece sempre lodevolmente il proprio dovere.

I SIONISTI IN AUSTRIA.

Vienna, 15. — Pochi giorni fa si è pubblicata la statistica ufficiale delle elezioni generali austriache avvenute nel mese di maggio u. s. Vi è contenuta anche la prova documentata, che il vago movimento del sionismo internazionale; partito alcuni anni fa dall'Austria, per merito del compianto dott. Teodoro Herzl, si sta notevolmente trasformando.

Difatti i seguaci austriaci del sionismo non si contentano più di un lontano ideale, come sarebbe la fondazione di uno Stato indipendente israelita in Palestina; essi si sono uniti allo scopo di formare un partito politico, che prima di tutto, in opposizione al partito cristiano-sociale, antisemita, tuteli la posizione e i diritti degli israeliti in Austria: e poi organizzi le forze che hanno fede nell'avvenire del programma sionista con mezzi più efficaci che non siano i congressi e i Comitati internazionali.

E veramente il numero di sionisti è maggiore di quanto si credesse, perchè finora pareva che sionisti in massa esistessero soltanto nella Polonia russa; viceversa le elezioni hanno dimostrato che anche in Galizia, cioè nella Polonia austriaca e nella limitrofa Bukowina, vi sono falangi di elettori sionisti.

Oggi il partito conta in Austria 4 deputati e 23.000 voti; in più che mezza dozzina di Collegi i candidati sionisti rimasero soccombenti nei ballottaggi per pochi voti.

I quattro deputati sono l'avv. Straucher di Czernowitz, che fa già parte del *Reichsrat* dal 1897 come democratico indipendente, il prof. Arturo Mahler, libero docente di archeologia a Praga, il pubblicista Stand di Leopoli e l'avv. Salz.

Ma vi sono nel gruppo democratico polacco deputati israeliti come gli on. Gold, Kolischer, Loewenstein, che si simpatizzano certamente coi sionisti, come pure i deputati progressisti di Vienna Kuranda e Ofner; cosicchè in talune questioni i 14 deputati israeliti al *Reichsrat* potranno esercitare una azione efficace a favore dei loro connazionali.

Naturalmente è molto più dubbio che essi riescano ad organizzare il movimento sionista in modo da renderlo una cosa concreta; anzi molti credono, e si può anche dire sperano, che le occupazioni politiche in ordine a questioni concrete, distoglieranno i deputati sionisti da illusioni e fantasie.

Ora si sta a vedere se anche in altri paesi i sionisti si porranno sulla via dell'organamento parlamentare.

Il partito israelita nazionale russo fornirebbe un dato per dare al quesito una risposta affermativa.

NEI BALCANI.

Ancora le gesta delle bande bulgare.

(S) **Atene**, 15. — L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco:

Dispacci ufficiali da Monastir annunciano che alcune bande bulgare, appoggiate da contadini ascritti ai comitati, entrarono lunedì, forti di 150 uomini, nelle piccole borgate greche di Pollok e Tsengeli (distretto di Moricheven) e le incendiarono completamente. Nella prima borgata uccisero tre contadini: gli altri poterono fuggire.

Il Console di Grecia a Monastir ha protestato presso il Valì.

Un meeting di vecchi radicali.

(S) **Belgrado**, 15. — Ieri ha avuto luogo un grande *meeting* di vecchi radicali di tutta la Serbia. Una grande massa di popolo con bandiera e musica in testa fece a parecchie riprese entusiastiche dimostrazioni al Palazzo Reale e dinanzi all'abitazione del Presidente del Consiglio, Pasic, capo del partito dei vecchi radicali.

Anche durante il *meeting* si ripeterono le stesse calorose ovazioni.

Il *meeting*, al quale assistevano 5000 persone, ha votato una mozione colla quale dichiara di approvare la politica dell'attuale Gabinetto e gli promette il suo potente appoggio.

Il Re Pietro ha inaugurato l'Esposizione di prodotti agricoli ed è stato calorosamente acclamato sia lungo il percorso come sul luogo della Mostra

ARMI ED ARMATI

Per i militari nelle Compagnie di disciplina.

Il Ministro della Guerra, per la lieta circostanza della nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna di concerto con i Ministri dell'Interno, della Marina e delle Finanze, ha sottoposto alla firma di S. M. il Re un decreto col quale vengono concessi condoni e riduzione di punizioni agli incorporati nelle Compagnie di disciplina tanto se provenienti dall'esercito o dalla marina, quanto se provenienti dalle guardie di città o dalle guardie di finanza.

E del pari ha promosso, con provvedimento speciale, la Sovrana grazia a favore di 71 condannati dai tribunali militari (fra cui 5 guardie di finanza ed una guardia di città) che sembreranno degni di particolari riguardi per avere espiato buona parte di pena, sempre serbando ottima condotta nel carcere.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso di convocazione per la seduta del 28 novembre corrente.

RR. DD. concernenti: Autorizzazione dello scambio dei buoni-risposte tra gli uffici del Regno, della Colonia Eritrea e del Benadir coi paesi dell'unione postale universale — Approvazione del progetto presentato dalla Società Tubi Mannesmann per l'impianto di una ferrovia privata nel Bergamasco — Modificazioni al regolamento per l'avanzamento degli impiegati delle categorie amministrative e di ragioneria d'ordine dell'Amministr. della marina.

R. D. per l'applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. n. 713 anche alle Borse di commercio di Firenze, Napoli e Torino.

R. D. che converte in governativa la scuola normale femminile « Domenico Berti » in Torino.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di settembre 1907 dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

Nuovi uffici telegrafici. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di Corteolona (Pavia), Zenson di Piave (Treviso), S. Giorgio Albanese e S. Cosmo Albanese (Cosenza).

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

R. Decreto 14 novembre 1907 N. 714 che concede amnistia per alcuni reati e contravvenzioni - Circolare concernente le indennità di supplenza e di missione - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti.

Preture. — Sono tramutati i seguenti pretori: Fiores Riccardo da S. Marcello Pistoiese a Codogno - Gnecco Leone Enrico da Poviglio a Borgotaro - Pinna Luigi da Mores a Bitti - Ciaccia Salvatore da Scigliano a Candela - Delpiano Enrico da Notaresco a Mesagne.

Sono richiamati dall'aspettativa i pretori Gianelli Edoardo e Nardò Giuseppe e destinati rispettivamente a Mores e Ginosa.

R. Marina. — Il sottoten. macch. Crescenzo Massa imbarca sulla torp. « Cassiopea » anzichè sulla « Cigno » ed il pari grado Catello Gaeta sulla « Cigno ».

I tenenti macchinisti Luigi Carino, G. B. Cassino, Filippo Alibertino ed i sottoten. macch. Roberto Finamore, Francesco Basso, Gius. Febraro, Francesco Miloro. Gennaro Centonze, Luigi Antiero, Mario Zucchi, Giovanni Masturzo, Carlo Marano, Guglielmo Alessi, Carlo Della Torre, Alessandro Gigli, Raffaele Longobardi. Luigi Ghiò, Italo Gogna, Gennaro Vacca, Luigi Parascandolo, sono destinati a seguire il prossimo corso complementare presso la R. Accad. navale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 15, ore 1,30. — *(ermon)*. Nel pomeriggio di ieri, in una villa presso Torino, si sono battuti alla sciabola il critico musicale della *Stampa*, avv. Pier Attilio Omodei, e il maestro Dino Sincero, ex-critico musicale del *Momento*.

Dopo vari assalti l'avv. Omodei riportava una ferita non grave al padiglione dell'orecchio destro.

I due avversari si riconciliarono, avendo il Sincero riconosciuto che l'avv. Omodei non era l'autore dell'articolo per il quale era sorta la vertenza.

— Il contabile di una importante Ditta di Mondovì, certo M..., falsificando la firma del suo principale, ritirò dalla Banca di Mondovì, in più volte, la somma di L. 40 mila.

La cosa fu scoperta solo da pochi giorni, perchè il M... aveva lasciato la Ditta in seguito a licenziamento.

Egli si recò colla famiglia a Torino, da dove sembra abbia spiccato il volo per ignoti lidi.

— Ieri sera l'automobile su cui si trovava il senatore Casana, percorrendo il Viale Stupinigi diretto a Torino, causa una scossa per scansare un cavallo che si era impaurito, urtava contro un olmo.

Non avvenne alcuna disgrazia; solo rimase danneggiato il fanale dell'automobile.

Milano, 15 ore 1.10. — L'assemblea dei soci del Circolo moderato popolare, dopo una movimentata discussione - durante la quale l'economista prof. Gobbi, consigliere comunale, sostenne necessaria la funzione delle Camere del Lavoro e la concessione del sussidio comunale alle Camere stesse - votò a grande maggioranza un ordine del giorno col quale si invoca l'abolizione del sussidio nel bilancio comunale, sebbene contro questo ordine del giorno votasse qualche consigliere comunale amico della Giunta.

— Con un colpo di *revolver* si è ucciso in una vettura, Ettore Fazioni, di anni 19, da Mirandola, studente del terzo anno di Liceo. Causa del suicidio fu la non conseguita licenza liceale.

— Il tribunale ha condannato a 11 mesi e 11 giorni di reclusione Riccardo Pinelli, ex ufficiale dell'esercito e figlio del noto generale, imputato di truffe e falso.

Egli era confesso per una gran parte dei reati attribuitigli, ma per altri negava con fermezza.

Il tribunale escluse alcuni capi di imputazione

Milano, 15, ore 18 — Nel pomeriggio un migliaio di studenti di vari Istituti superiori, adunatisi al Politecnico malgrado il divieto del direttore, senatore Colombo, sentiti vari oratori, tra cui due trentini, fischiati per non aver voluto rivendicare alla parte clericale il merito della vivezza del sentimento d'italianità nelle provincie irredente, approvarono un ordine del giorno di protesta per i conflitti di Vienna.

Uscendo si recarono alla Galleria Vittorio Emanuele, ove, cantando e chiassando, bruciarono due bandiere austriache.

Un signore triestino li arringò.

Finalmente si sciolsero dinanzi al monumento a Garibaldi.

— Il Comitato per la direttissima Cremona-Milano per Crema-Paullo. oggi incaricò l'ingegnere Lanino autore del progetto di massima, di compilare un progetto definitivo per agevolare l'attuazione.

Disordini ad Intra.

Milano 15, ore 2.5. — Telegrafano da Intra che nel pomeriggio di ieri sono scoppiati disordini per la nomina del direttore dell'ospedale che i popolari da tempo volevano ceduto sul prof. Cavazzani.

Il Consiglio comunale, che doveva fare la nomina, si riunì alle ore 14. Fuori stazionava una folla enorme che si era data convegno.

Siccome nella sala di riunione del Consiglio vi erano delle guardie, i consiglieri di parte democratica abbandonarono l'aula.

Finita la seduta, quando il sindaco uscì fu fatto segno ad una dimostrazione ostile.

Volarono sassi, e allora il tenente dei carabinieri ordinò di caricare la folla. Le guardie sguainarono le daghe e nel fuggi fuggi che ne seguì rimasero feriti 4 dimostranti. Anche il carabiniere Di Fazio è ferito.

Sono stati inviati rinforzi.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 15, ore 17.35 — Emanuele Diordkis, comandante del piroscafo greco « Suia » che fece lo scorso dicembre affondare il vapore « Segesta » della Navigazione Generale, è stato oggi condannato dal tribunale a sei mesi di detenzione e a trecento lire di multa.

Egli è contumace.

Una bimba annegata.

Terni, 15 ore 17 — (per telefono). — Stamattina la bambina Paoletti Alessandrina di Giuseppe di anni 6, è stata mandata dalla madre presso una zia che abita poco distante.

Dopo qualche ora non vedendola tornare i genitori si sono messi a ricercarla, e l'hanno finalmente rinvenuta cadavere in un canale ch'è poco discosto da casa.

Si crede che la piccina sia scivolata. L'autorità [illegible] indagini.

Nell'Italia Meridionale.

Catanzaro, 15 — La Giunta comunale, riunitasi d'urgenza in seguito alla decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che riammetteva in servizio le guardie daziarie espulse per deficienza o imperfezione fisica, ha deliberato di ricorrere al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione della esecuzione della decisione, che è oggetto di vivi commenti.

Mentre la Giunta Prov. Amm. aveva approvato il regolamento daziario, che fra le altre disposizione contiene quella che dà alla Giunta comunale l'attribuzione di ammettere e congedare le guardie daziarie, ora deplora come arbitrario il licenziamento delle guardie fatto dalla Giunta comunale, invece che dal Consiglio, e pertanto dichiara anticostituzionale la disposizione del Regolamento.

— Dopo la chiusura del Congresso regionale scolastico, che riuscì superiore ad ogni aspettativa, atteso specialmente la bontà dei temi discussi per debellare l'analfabetismo nelle Calabrie, che raggiunge la considerevole cifra dell'87 0|0, il Sindaco ed il direttore delle scuole normali femminili, prof. Curti, relatore del tema sulle necessità dell'apertura di una scuola normale maschile in Calabria, approvato ad unanimità, hanno incominciato ad attuare il voto del Congresso: il Municipio ha provveduto i locali, parecchi insegnanti si sono offerti d'impartire l'insegnamento gratuito e le inscrizioni sono già incominciate: ora al Ministero della P. I. il resto, a S. E. Ciuffelli l'adempimento della promessa di secondare le iniziative per dette scuole da istituire una in Roma e l'altra in Calabria.

— Ieri sera, da numerosi soci fu approvato lo statuto della nuova Cooperativa « La Casa del Popolo » destinata a combattere il rincaro dei viveri.

Taranto, 15 (*Karloo*) — Nella locale sede del Banco di Napoli furono sequestrati alcuni oggetti preziosi, pegnorati da persone che l'acquistarono da coloro che furono tratti in arresto per i furti continuati alla stazione.

Ora s'indaga per trovare i proprietari di tali oggetti.

— Tal Pellegrini Nicola di Luigi, di anni 24 da Bari, ieri, alle ore 18, cadde dal balcone della propria casa, riportando commozione cerebrale.

Non si sa se fu disgrazia o tentato suicidio.

Lo stato del Pellegrini è grave.

Il suicidio di un commerciante tedesco

Bari, 15, ore 14,40 — Stamattina si è suicidato il noto ricco commerciante tedesco Carlo Ries, che da molti anni risiedeva a Bari per il commercio dell'olio.

Si dice che la causa del suicidio sia un dissesto finanziario, che meraviglia tutti.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 15 — Per le prossime elezioni amministrative si è qui costituita una sezione del partito radicale italiano, sotto la presidenza del marchese Benedetto Guglielmi.

— La Fratellanza militare ha tenuto diverse assemblee, per nominare una Commissione che dovrà scegliere i 24 candidati al Consiglio comunale.

Castel Gandolfo, 15 — La festa romana nei Castelli che doveva aver luogo nel mese di ottobre p. p., dalla Società romana dei viaggi ed escursioni è stata rinviata alla prossima primavera.

Con tale proroga si avrà campo di organizzare un programma completo in ogni sua parte.

IL NUBIFRAGIO DELL'ELBA.

A complemento delle notizie datene, riceviamo, in data di ieri, questi maggiori particolari:

Elba, 14 — Il nubifragio danneggiò più specialmente Marciana e Marina, dove il torrente, che costeggia l'abitato, demolì alcune case e fece sette vittime. Nel territorio si sono verificate varie frane, che asportarono orti e vigneti lungo i torrenti.

Le comunicazioni sono state riattivate eccezione fatta di Marevano Marina, con la quale anche saranno presto riattivate.

La condottura dell'acqua potabile a Rio Marina, che era stata interrotta, è rimessa in opera.

Le miniere non soffrirono danni, all'infuori della perdita di 3000 tonnellate di minerale minuto.

Gravemente danneggiato risulta invece lo stabilimento siderurgico di Follonica, dipendente dalle RR. Miniere, perchè al canale di Valpiana, che lo anima, mancano le acque per rottura di un ponte-canale e l'ingombro dei cantieri di Terranera per effetto dei materiali sterili trasportati dall'acqua.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	15 nov.bre	1154	485	1100
Venezia	»	677	79	370
Savona	»	274	178	280

SCIENZE E LETTERE

Esperimenti di salvataggio

(S) **Parigi** 14. — Oggi sono stati fatti sulla Senna esperimenti del nuovo apparecchio di salvataggio « Delphin » inventato dall'ingegnere italiano Ingaramo.

Assistevano agli esperimenti i rappresentanti delle autorità e della Prefettura di polizia della Senna, gli addetti navale e militare delle Ambasciate d'Italia, della Gran Brettagna, degli Stati Uniti e del Giappone e numerosi giornalisti.

Il risultato degli esperimenti è stato ottimo.

L'inventore si riserva di recarsi a Roma per presentare al Ministero della Guerra un modello speciale del suo apparecchio destinato a servire al passaggio dei fiumi alla cavalleria.

In onore del prof. Pastor.

Il prof. Pastor, Direttore dell'Istituto Austriaco degli studi storici in Roma, è stato nominato socio onorario della Deputazione di Storia patria per l'Umbria.

L'alto onore toccato all'autore della « Storia dei Papi » è veramente ben meritato.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Decisioni del 15 novembre 1907.*

Pugliese c. Ministro Guardasigilli e Marchese Est. Cristofanetti - Nomina a conservatorio Archivio notarile di Palmi - Respinta domanda sospensione.

Comune di Roccaraso c. Ministro Istruzione, Est. Di Fratta - Apertura nuova scuola - Respinta domanda sospensione.

De Franciscis c. Ministro Agricoltura e Longobardi. Est. Cristofanetti - Concorso a cattedra di lingua inglese Istituto studi commerciali di Roma - Inammissibile.

Cataldo c. Prefetto e Deputazione provinciale di Salerno. Est. Perla - Riduzione in pristino di strada - Interlocutoria.

Zuccaro c. Prefetto di Messina. Est. Perla - Demolizione di muro d'argine del torrente Alcantaro - Rinvio in Cassazione.

La causa Zuccaro, pubblicata ieri, con cui si rinvia in Cassazione la decisione della questione di competenza presenterà certo un punto curioso a risolversi perchè la Cassazione stessa, quando gli si porterà la vertenza, non sarà essa più competente giacchè la nuova legge testo unico, andata in vigore col 1° novembre, non ammette più la competenza su questa questione nella Cassazione ma la riconosce nel Giudice Amministrativo e la causa dovrà esser rinviata a lui.

Non vale la ragione di irretroattività perchè si tratta di disposizioni d'ordine pubblico che vanno tosto in vigore e si applicano senza eccezione e quindi sarebbe forse stato bene attendere a decidere la pratica di qualche settimana. Ad ogni modo la questione è specialissima ed interessante e sarà ben sollevata avanti al Giudice Supremo di Cassazione.

Ferrovie dello Stato.

Sulla linea Roma-Pisa-Milano.

Causa la interruzione della linea Roma-Pisa tra le stazioni di Cecina e Vada è stato attuato il seguente programma di servizio:

Linea Pisa-Roma. - Sono mantenute tre coppie di treni, con trasbordo a Cecchina. I treni in partenza da Roma, sono anticipati e partono rispettivamente alle 7,12, alle 7,45 ed alle 16,30, alle 21,45 ed alle 22,35.

Oltre le tre coppie indicate sono mantenuti gli altri treni omnibus, misti e merci con viaggiatori ed inoltre, tra Civitavecchia e Roma, si conservano i treni 17 (a Roma alle 7,10), 25 (a Roma alle 9,50) e 52 (da Roma alle 21,10).

Per il servizio speciale di trasbordo tra Cecina e Vada con carrozze a cavalli, verrà riscosso per ogni viaggiatore, compresi i ragazzi viaggianti a metà prezzo, una tassa supplementare di L. 1; verranno pure riscosse in partenza per i bagagli registrati la sopratassa di L. 0,25 per ogni collo del peso sino a 50 kg. e di L. 0,50 per ogni collo di peso superiore e fino a kg. 100.

Non è ammesso il trasbordo di bagagli di peso superiore ai 100 kg. per ogni collo.

I treni tra Roma e Torino 30 (da Roma alle 20.40) e 18 (da Roma alle 23.45) conserveranno l'ora normale di partenza e saranno istradati per la via di Chiusi-Asciano-Empoli.

Il 17 (da Torino alle 13.5) sarà limitato a Pisa, donde i viaggiatori potranno proseguire col 547 fino a Firenze, dove il 509 (arriva a Roma alle 7.20) lo attenderà. Il 19 (da Torino alle 15.40) sarà istradato per la via Empoli-Asciano-Chiusi e giungerà a Roma alle 8.50. Con questo treno viaggierà lo Sleeping-car-Parigi-Roma, che in senso ascendente sarà inoltrato col 18 sino a Genova, donde proseguirà, come ora col 26 (a Torino alle 22.55). Il 27 (da Torino alle 20.10) sarà istradato per Firenze e giungerà a Roma alle 11.13.

I treni tra Roma e Milano: il 32 (da Roma alle 21.10) seguirà la via di Firenze, e, senza toccare Firenze S. M. Novella e Bologna, riprenderà a Parma l'orario normale. Il 25 (da Milano alle 21) verrà istradato per la Porrettana, giungendo a Roma alle 9.55.

Sulla Cecina-Volterra, ugualmente interrotta, il servizio si fa con trasbordo.

L'orario delle linee Colle-Salvetti-Livorno e Campiglia-Piombino è modificato in relazione a quello della linea principale.

Livorno viene collegata ai treni che seguono la via di Chiusi per mezzo dei treni ordinari della Livorno-Pisa.

L'orario della Grosseto-Asciano rimane invariato.

Esposizioni e Congressi

L'industria automobilistica.

(S) **Parigi**, 15. — Donmergue ha presieduto ieri sera un banchetto di 1200 coperti, offerto dalla Camera Sindacale automobilistica in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione decennale.

Tra i convitati vi erano l'Ambasciatore d'Italia conte Tornielli ed il Ministro della guerra generale Picquart.

Furono pronunziati numerosi discorsi.

Il conte Tornielli è intervenuto anche ad un ricevimento presso d'Estournelles.

La Mostra d'arte umbra.

Senza alcuna cerimonia, alle 17 di iersera, si è chiusa la Mostra d'antica arte umbra di Perugia.

I visitatori furono circa 30 mila. Il bilancio si chiude con un notevole avanzo.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — All'Her Majesty's Theatre di Londra la Compagnia diretta da Oscar Asche ha dato una eccellente rappresentazione dell'*Otello* di Shakespeare.

La parte del protagonista era sostenuta dallo stesso Asche, il quale è stato molto applaudito.

— Sotto la direzione dell'impresario René Dubrenne, la signorina Suzanne Munte e la sua Compagnia sono partite per una grande *tournée*, che comprenderà Il Cairo, Alessandria d'Egitto, Atene, Smirne, Costantinopoli, Bucarest, Odessa, Mosca, Varsavia, l'Alsazia e la Svizzera.

La *tournée* sarà di ritorno a Parigi alla fine di gennaio.

— Al teatro di Lorient ha ottenuto lieto successo una graziosa commedia di Marcel Clavré intitolata *Le sens du bonheur*.

— La critica milanese è molto severa nel giudicare la nuova commedia di Pierre Wolff. *Il rigagnolo*, a cui abbiamo accennato ieri. Definisce il lavoro un centone melodrammatico, zeppo di retorica declamatoria, di enfasi dialogiche, di luoghi comuni, privo di verità e d'interesse. I pochi applausi furono dovuti alla buona esecuzione della Compagnia Gramatica-Ruggeri.

— Al « Rossi » di Pisa la Compagnia Casentini-Sanipoli rappresentò con buon successo una commedia del collega prof. Vittorio Matteucci: *Verso la pace*.

— Ermete Zacconi si produsse l'altra sera a Budapest negli *Spettri*. Il teatro era affollatissimo di pubblico elegante.

Gli spettatori tributarono onori trionfali al grande artista, chiamandolo innumerevoli volte al proscenio. La stampa unanime gli decreta la palma del più grande fra gli artisti contemporanei.

Lirica. — I direttori del Covent Garden hanno scritturato per dirigere le grandi stagioni di opera nei tre anni prossimi il maestro Cleofonte Campanini.

I giornali ricordano a questo proposito che egli è cognato della prima donna signora Luisa Tetrazzini, la quale ha ottenuto quest'anno un successo così bello, che è stata riscritturata per la grande stagione dell'anno prossimo.

— Il maestro Felix Weingartner è atteso a giorni a Vienna per raccogliere dalle mani del maestro Mahler la successione della direzione di quel teatro dell'Opera.

Per quanto legato in parte dagli impegni presi dal maestro Mahler, il maestro Weingartner conta di rimettere in scena in quel teatro *I Troiani* di Berlioz e una delle proprie partiture: o *Genesius* o *Oreste*.

Concerti. — Per iniziativa del Comitato esecutivo dei Concerti Joachim è stato deciso di tenere alla Queen's hall di Londra, un concerto commemorativo del grande violinista il 23 gennaio dell'anno prossimo.

Il programma è il seguente:

Bach: Corale dalla musica della Passione di San Matteo.

Joachim: Notturno in *do* maggiore op. 12 per violino e piccola orchestra.

Joachim: Ouverture elegiaca op. 13.

Joachim: Andante dal Concerto per violino in *si* maggiore.

Brahms: Requiem tedesco.

Il Bach Choir di Londra, il Bach Choir di Oxford e la Società musicale dell'Università di Cambridge hanno promesso di partecipare alla musica corale.

Le parti di violino solo saranno sostenute da Lady Halle e il concerto sarà diretto dal maestro dottor H. P. Allen di Oxford, eletto di recente direttore del Bach Choir di Londra.

Pubblicazioni musicali. — Un vero gioiello musicale per pianoforte è uscito in questi giorni, edito con molta cura dal laboratorio grafico musicale Carocci di Roma.

E' un lavoro postumo del geniale maestro Edoardo Serpieri, composizione brevissima, piena di originalità; due solo pagine inspirate « *leggendo Edgard Poe* », e rispondenti come sentimentalità melanconica e bizzarra ai versi languidi e strani del fantastico scrittore.

— Anche lo stabilimento musicale C. Bossola ha pubblicato un *Album di Musica* di Antonio Oneto, che comprende cinque pezzi per salotto, di molta figura senza essere di eccessiva difficoltà.

Arte — A Bagatelle si organizza una Esposizione di ritratti delle personalità del XIX secolo. [illegible] 1908.

Necrologio. — A Vienna, dove viveva, è morta la cantante Enrichetta Bianchi, notissima in Firenze, ove soggiornò per molti anni. Era maritata ad un signore tedesco, il Salzer, ed era stata cantante applaudita del Teatro Imperiale dell'Opera di Vienna.

" La dannazione di Faust „ ad Ascoli.

Ascoli Piceno 15, ore 12.45. — Iersera al Teatro Ventidio Basso, affollato di un pubblico elegantissimo è andata in scena *La Dannazione di Faust*.

L'austera e nobilissima opera del Berlioz, benchè sia di quelle che rifuggono dai facili effetti ha destato ammirazione profonda ed il successo è stato schietto ed intiero.

Ad esso ha contribuito assai l'esecuzione perfetta, quale da molti anni non si aveva sulle nostre scene.

Il cav. Magini Coletti, Mefistofele, perfetto per la voce e per l'azione efficacissima, ha dovuto bissare l'aria delle rose e la serenata.

La sig. Landau ha saputo dare risalto alla dolcezza della parte di Margherita.

Ottimo *Faust* il tenore Ischierdo, sobrio e intelligente nella scena e nell'uso della voce, espansiva, sicura e squillante.

Un *Brander* eccellente il basso signor Fabbri Boesmi.

I cori guidati dal M° Brugnoli furono ammirati per fusione, intonazione e movimento.

Ammiratissima l'orchestra condotta dal Maestro Zinetti, che in queste concertazioni ardue e spinose suol dare tutta la misura della sua intelligenza, del suo sapere, della sua energia.

Egregiamente il corpo di ballo diretto dal Dell'Agostini. Messa in scena, luce elettrica e costumi sfarzosi degni di un grande teatro.

In conclusione, uno spettacolo di prim'ordine, che fa onore alla nostra città, al bravo e simpatico Sindaco, Barone Garzia che ebbe l'idea audace e seppe portarla a compimento, infine al solerte e giovane impresario sig. Giuseppe Pomponi, che nulla trascurò per ottenere un pieno e straordinario successo.

Drammi di terra e di mare.

Un po' di cholera in Turchia

(S) **Vienna** 14. — Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli:

L'Amministrazione sanitaria informa che una malattia con sintomi di cholera è comparsa ad Hassankale e a Khorassan nel *vilayet* di Erzerum tra gli emigranti provenienti dal Caucaso.

Finora si sono verificati una ventina di casi, di cui parecchi mortali. Si sono prese le misure necessarie.

Incendio che distrugge due cannoniere.

(S) **Pietroburgo**, 15 — Un incendio è scoppiato stamani nei cantieri del Baltico ed ha distrutto quasi completamente uno scalo con due cannoniere che vi erano impostate, danneggiando gravemente altre due cannoniere.

La causa dell'incendio è sconosciuta. I danni sono valutati a mezzo milione di rubli.

COSE LOCALI.

Il concorso per gli insegnanti del Comune

La Commissione pel concorso degli insegnanti del Comune di Roma ha con ammirevole solerzia, compiuti i suoi lavori, malgrado l'enorme numero dei concorrenti — 1400 circa.

Naturalmente non è il caso di discutere la graduatoria. Dato il concorso per titoli senza limiti di età, era naturale che l'insegnamento prestato in altri Comuni dovesse più specialmente pesare sulla designazione dei candidati. Così è avvenuto che elementi giovani, valorosi per coltura, ma non ancora provati all'insegnamento, siano stati sacrificati di fronte ad altri meno valenti forse, ma che erano in grado di poter accreditare a loro favore un periodo di esperimenti più meno lungo, compiuto nelle varie città della penisola.

Non contestiamo che l'adozione di questo criterio possa anche avere, specialmente dal punto di vista pratico, un lato buono: soltanto crediamo sia il caso di domandarci quali effetti l'applicazione di un principio simile potrebbe avere sull'avvenire delle nostre scuole normali!

A Roma noi abbiamo tre scuole normali femminili, alle quali accorrono generalmente giovani della borghesia ed in ispecie figliuole di impiegati.

Finora col sistema dei concorsi per titoli e per esame con limite d'età, le nostre scuole normali erano il semenzaio delle insegnanti nelle scuole del Comune. E la borghesia inviava ad esse volentieri le figliuole, perchè offrivano la possibilità di assicurare loro una posizione conveniente nella capitale del Regno.

Ma se d'ora in poi i posti d'insegnante nelle scuole di Roma dovessero essere riservati a coloro che già possono provare di aver prestato altrove servizio, è evidente che per la nostra borghesia si presenterebbe il dilemma o di doversi separare dalle figliuole per dar loro il modo di procurarsi con concorsi in altre città i titoli necessari per entrare in graduatoria nei concorsi del Comune di Roma — cosa che per molte famiglie sarebbe difficile se non impossibile — o di rinunziare alla carriera dell'insegnamento.

Questo fatto crea evidentemente un grave spostamento d'interessi per molte famiglie e una serie di disillusioni per tante giovani specialmente che si sono dedicate al Magistero.

D'altra parte se le scuole normali non dovessero più servire per la cittadinanza romana quale scopo avrebbe il Comune a contribuire ancora per la conservazione di tre scuole femminili nella nostra città?

Noi crediamo che la questione meriti di esser presa in seria considerazione dalla nuova Amministrazione M.le, e poichè questa dovrà procedere all'approvazione del nuovo regolamento generale per le scuole del Comune, sarà il caso di studiare qualche correttivo che limiti la concorrenza dell'elemento forestiero a favore di quello locale.

E la necessità di un provvedimento simile non è soltanto richiesta dalle ragioni esposte, ma altresì da evidenti ragioni didattiche.

Affidare l'istruzione dei nostri bambini a gente che non conosce forse i costumi della nostra città, che parla una lingua diversa da quella che i bimbi appresero dalla mamma, è un grave errore e un grave danno.

Ci auguriamo quindi che si possa trovare un procedimento per l'avvenire capace di tutelare non solo gl'interessi della cittadinanza ma altresì quelli delle nostre scuole.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi - Giudici: avv. Doria e Del Giudice - P. M.: cav. Pacces - P. C.: avv. G. Nardelli - Difesa: avv. De Santis-Mangelli e Tedeschi.

La levatrice di Poli oltraggiata.

Quattro giovinastri di Casape, piccolo paese del mandamento di Tivoli, certi Alfonsi Vincenzo, Panattoni Giuseppe, Binelli Giovanni e Fiorentini Vincenzo, la sera del 7 ottobre dello scorso anno si accordarono di aggredire e violentare la giovane levatrice Esperia Pellegrini del vicino paese di Poli.

Questa, dopo aver prestate le sue cure ad una puerpera, si avviava, verso le 9 di sera, per una strada mulattiera cavalcando un asino in compagnia di tal Antonio Ponziani, vecchio di 60 anni.

All'improvviso i quattro teppisti, profittando del favore della notte, nella speranza di rimanere sconosciuti, si precipitarono sul vecchio e gli spensero la lanterna; quindi gettarono a terra la malcapitata Pellegrini e, aiutandosi reciprocamente compirono su di lei atti turpi minacciando sia che con i coltelli tanto la giovane che il vecchio Ponziani.

Denunziato il grave reato ai carabinieri di Poli, questi immediatamente si diedero alla ricerca dei quattro malviventi, i quali non tardarono ad essere arrestati.

Furono tutti rinviati a giudizio per rispondere di violenza consumata e minaccie a mano armata.

I giurati li ritennero colpevoli solo di tentativo di violenza senza l'aggravante della minaccia e la Corte condannò: Alfonsi a 5 anni e 22 giorni di reclusione; Panattoni a 4 anni, 8 mesi e 7 giorni; Revelli e Fiorentini a 4 anni e 7 mesi.

SPORT

Il « Grand Prix » di Montecarlo.

Il « Grand Prix du Casino » la grande Gara di Tiro al Piccione, dotata di 20,000 franchi di premio in contanti aggiunti ad un'entratura di 200 franchi, sarà disputato nei giorni 11, 12, 13 e 14 febbraio 1908.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 16 Novembre 1907 - S. Eustachio

Leva il sole alle 7,1 m. - Tramonta alle 4.48 s.
Leva la Luna alle 3.26 s. - Tramonta alle 1.42 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 15 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.4	3|4 coper.	Nizza	9.5	1|4 coper.
Amburgo	1.0	sereno	Zurigo	0.8	3|4 coper.
Vienna	5.4	sereno	Costantinopoli	—	—
Madrid	4.4	1|2 coper.	Malta	17.8	1|4 coper.
Parigi	8.9	coperto	Atene	16.4	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.0	1|4 coperto	calmo	17.0	11.5
Torino	5.1	sereno	—	12.7	5.0
Milano	5.6	1|4 coperto	—	16.0	3.9
Venezia	6.4	1|4 coperto	calmo	11.2	5.8
Bologna	9.2	sereno	—	14.5	9.0
Ravenna	6.9	sereno	—	14.6	3.0
Ancona	11.8	coperto	mosso	16.0	6.4
Firenze	5.2	sereno	—	16.6	3.5
ROMA	8.2	sereno	—	17.8	6.7
Bari	10.8	1|2 coperto	molto agit.	18.3	9.8
Napoli	10.8	sereno	legg. mosso	18.3	9.8
Caggiano	6.0	sereno	—	12.2	4.2
Tiriolo	8.0	sereno	—	18.0	6.2
Palermo	13.2	1|4 coperto	?	21.0	12.3
Messina	16.2	sereno	calmo	19.3	13.5
Cagliari	12.0	sereno	mosso	18.5	9.2

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo in gran parte sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.6. Termometro centig. *massima 15.3 minima 6.7.*

Umidità relativa 53 assoluta 5.86. Vento a mezzodì: N.W. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Arma adunca fu già, molto tagliente.
2. La donna in fabbricarci è assai valente.

Spiegazione del passatempo precedente: MELO-DRAMMA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 novembre 1907.
Nati 48 compresi 2 nati-morti.
Morti 21 dei quali 2 sotto i 7 anni.

Morti.

Ghigi Elisa fu Saverio, Ravenna, 69, ved. Cirri
Piccirilli Loreta fu Pietro, Ferentino, 75, ved. Palazzi
Parò Maria fu Giuseppe, Parigi, 52, nubile
Rizzo Nicola di Felice, Agropoli, 27, cantoniere, celibe
Bais Gioacchino fu Giovanni, Roma, 15, meccanico, celibe
Merle Alfredo di Vittorio, Parigi, 32, viaggiatore, coniug.
Verdicchi Giuseppe fu Antonio, Cassino, 24, farmacista, coni.
Cavatore Ida Maria fu Giovanni, Ivrea, 45, ved. Panelli
Reggiani Enrico fu Girolamo, Roma, 44, impiegato, coniug.
Rocchi Anna fu Giovanni, Caldarola, 73, ved. Lulli
Cantamessa Giuseppina di Giovanni, Roma, 10
Granatelli Romana di Giuseppe, Roma, 2
Commissari Francesca fu Luigi, Terni, 55, coniug. Bizzarri

Aste, Appalti e Concorsi.

Congregazione di Carità di Orvieto - 26 novembre (fatali) - Vendita del tenimento in voc. Castelluzzo (Ferano) ettari 152.14. Pres. L. 71.000.

Prefettura di Roma - 9 dicembre - Costruzione di strada dalla Tiburtina alla Casilina attraversando la Collatina e la Prenestina. Pres. L. 30.000.

Comune di Cervara di Roma - 25 novembre - vendita di 5653 piante di faggio nel bosco di Camporotondo. Pres. L. 34.249.

Provincia di Milano - 30 novembre - Sistemazione a parziale rettifica della S. P. piacentina inferiore da Fiombo S. Rocco al Porto. Pres. L. 78.893.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Mondovì, Pallanza ed Ossola.

Concorso al posto di direttore della farmacia municipale di Guastalla. Stipendio L. 2400 aumentabile per trienni a un reddito al 2 0|0 sugli utili netti. Cauzione L. 2000. Domande fino al 7 dicembre p. v.

Processo Nasi-Lombardo

La 9ª seduta.

Quando l'aula è ancora deserta, spunta nella tribuna dei deputati l'immancabile Spagnoletti, pel quale la tribuna della stampa vorrebbe aprire una sottoscrizione con lo scopo di mandarlo a passeggiare al Pincio in vettura, durante questi meravigliosi pomeriggi autunnali.

Più tardi arriva l'on. Ariotta che, insieme all'on. Spagnoletti, sono gli unici spettatori della tribuna dei deputati.

In quelle riservate si alternano i soliti invitati, che riescono ad accaparrarsi un posto. Abbiamo saputo, per esempio, che i posti riservati sono già accaparrati per dieci giorni.

L'Alta Corte entra oggi con qualche minuto di ritardo: arrivano i tre Commissari ed il comm. Giordano introduce l'on. Nasi ed il comm. Lombardo.

Dall'appello nominale, fatto dal comm. Pozzi, risulta che sono tutti presenti.

Presidente. Invita il cancelliere a dare lettura della deposizione dell'ex-ministro Gallo. Il defunto ministro depose che quando andò alla Minerva era alquanto prevenuto contro quella burocrazia, ma dovette ricredersi.

Dice per quale ragione aveva ripartito il fondo dei sussidi in cinque parti, affidando l'incarico della distribuzione alle direzioni generali.

Per gli oggetti da regalarsi, si affidava ai direttori generali, che alla loro volta si rivolgevano all'economo.

Non sa della consuetudine di portar via i libri ricevuti in dono e molto meno di farli rilegare a spese del Ministero.

Si procede ora alla lettura dell'interrogatorio del defunto on. Mantica, il quale depose sull'anticipo delle 5000 lire fatte dall'economo del Gabinetto.

Presidente. Affinchè l'esame dei testimoni possa procedere più spedito, rivolge preghiera ai difensori che diano ad un solo avvocato l'incarico di fare le contestazioni ai testimoni e di limitare il numero di questi per quanto sia possibile.

Nasi. A proposito della deposizione dell'on. Gallo, fa rilevare che più tardi, in un solenne dibattito, l'ex-Ministro ora defunto, ebbe a dichiarare che alla Minerva esisteva l'anarchia.

Inoltre l'on. Nasi si meraviglia della cancellazione come testimone dell'on. Di Camporeale, il quale avrebbe dichiarato di non conoscerlo. Ora egli insiste, potendo provare con documenti i rapporti avuti con l'egregio senatore.

Presidente. Dà spiegazioni in proposito.

On. Di Camporeale. Non esclude di avere avuto rapporti personali con l'on. Nasi. Ma domandò di essere dispensato dalla testimonianza, perchè poco sapeva delle accuse mosse all'ex-Ministro.

Caniggia Giuseppe.

Caniggia. (Capo usciere all'I. P.). Dichiara che accompagnava quasi sempre l'on. Nasi nei suoi viaggi; e a domanda del Presidente, dichiara che egli faceva sempre una nota speciale delle varie spese che sosteneva come mancie, colazioni, ecc.

Presidente. In tutti i viaggi, confrontando le note di Caniggia e quelle del Lombardo, si rileva che le piccole spese sostenute dal Caniggia sono quasi sempre superiori a quelle sostenute dal Lombardo.

Caniggia. Dimostra tutte le spese che egli sosteneva nei vari viaggi, come vetture, bagagli, facchinaggio, mancie, acquisti di giornali, colazioni, piccole elemosine, ecc. Spesso anticipava anche per l'albergo e di tutto veniva rimborsato dall'economo.

Presidente. Sa se il cav. Torregrossa abbia percepito una indennità di viaggio, mentre poi non accompagnò effettivamente il Ministro?

Caniggia. Niente di ciò consta a lui.

Presidente. Le spese per la permanenza della famiglia Nasi a Vico Soprano furono sostenute dall'on. Nasi o dall'erario?

Caniggia. Io so soltanto di avere pagato le solite piccole spese come in tutti gli altri viaggi. E dà, su per giù, le stesse risposte a tutte le contestazioni che gli vengono fatte dal Presidente pei vari viaggi.

Presidente. Che cosa sa del viaggio a Cassino?

Caniggia. Sa di essere stato alloggiato da un signore grosso, che crede fosse il sindaco (ilarità).

Pozzo (commiss. della Camera). Ricorda il teste di aver detto, a proposito delle note di viaggio, che cascava dalle nuvole e che non aveva mai visto niente di simile con gli altri ministri?

Caniggia. Spiega di aver detto casco dalle nuvole, perchè non aveva mai visto le note esibitegli.

Pansini (commiss. della Camera). Insiste sull'interpretazione della frase «casco dalle nuvole».

Caniggia. Conferma che innanzi al giudice istruttore disse «casco dalle nuvole» perchè gli si esibivano varie note, sulle quali si pretendevano da lui spiegazioni, mentre egli non era in grado di darle.

Marchesano (difesa Lombardo). Fa qualche osservazione.

Presidente. Lo interrompe.

Marchesano. Insiste ad alta voce.

Presidente. Avv. Marchesano la prego di non mancare di rispetto all'Alta Corte.

Marchesano. Desidero sapere se il teste Caniggia conferma che spesso, quando si facevano i conti con l'economo, si facevano passare per mancie le spese di vetture e viceversa.

Caniggia. Confermo.

Merlani (dif. Nasi). Sa il teste se l'onor. Nasi quando era in viaggio desinasse spesso fuori albergo?

Caniggia. Sissignore.

Merlani. E chi pagava i conti?

Caniggia. Quasi sempre io.

Nasi. Per la questione dei viaggi, per cui egli ha assunto la resposabilità di tutte le spese fatte, crede superfluo sentire tanti testimoni.

Egli ha rinunziato a parecchi ed i Commissari della Camera potrebbero fare altrettanto, rinunziando a vari testimoni nell'interesse della celerità del dibattimento.

Pansini (Commiss. della Camera). Osserva che la responsabilità assunta dall'on. Nasi delle note di spese dei viaggi è semplicemente generica, quindi si ha il bisogno di fare accertamenti specifici appunto con i vari testimoni.

Bozino (dif. Nasi). Ma l'on. Nasi non ha fatto dichiarazioni generiche, ha detto invece specificatamente di riconoscere l'esattezza materiale delle note dei viaggi: soltanto ha ammesso che gravano su alcune di esse spese di carattere riservato.

Mariotti (Comm. della Camera). Per ora i Commissari della Camera non possono rinunziare a nessun testimone. Si riservano di rinunziare a qualche teste a seconda dello svolgimento della prova testimoniale.

Avv. Bozino. La difesa si preoccupa di un'eccessiva durata del processo, per non trovarsi poi di fronte a qualche impedimento di carattere costituzionale.

I senatori che comprendono l'allusione all'eventuale loro futura assenza, per indisposizione od altro, commentano sommessamente.

Presidente. Il teste Caniggia accompagnava mai il Ministro quando si recava a fare acquisti di oggetti per doni?

Caniggia. Io rimanevo in istrada in serpa alla vettura del Ministro.

Pozzo. Ha avuto mai incarico dall'on. Nasi di fare acquisti presso negozianti di Roma?

Caniggia. Sì, piccoli oggetti di poco valore.

Avv. Merlani. Il teste compilava note in esteso e poi le riassumeva all'economo?

Caniggia. Sissignore.

Avv. Merlani. Il Ministro pranzava mai al Ministero?

Caniggia. Quando aveva la famiglia fuori di Roma.

Avv. Merlani. Pranzavano altri con lui?

Caniggia. Sì, qualche amico, e persone del Gabinetto.

Avv. Merlani. Pranzavano mai con l'on. Nasi al Ministero anche persone di sua famiglia?

Caniggia. Mai.

Avv. Merlani. Venivano molte persone a domandare sussidi al Ministero?

Caniggia. Moltissime.

Avv. Merlani. Quante vetture saranno state pagate durante tutta l'amministrazione Nasi per conto del signorino?

Caniggia. Quattro o cinque volte.

Presidente. Crede inutile continuare in questo sistema di piccole domande.

Avv. Bozino. Ma noi siamo chiamati appunto qui a rispondere di tante piccole cose.

Dopo qualche altra contestazione il teste viene licenziato.

Sono le ore 16.10 e la seduta si sospende per pochi minuti.

Si riprende alle ore 6.40 e si introduce il testimone

Comm. Carlo Fiorilli.

Fiorilli (già dir. gen. dell'I. P.). A domanda del Presidente, risponde di rammentare che, prima dell'on. Nasi, una gran parte delle somme per sussidi ai maestri elementari, veniva distribuita dai provveditori, ed una piccola parte direttamente dal Gabinetto del Ministro.

Non sa di altri particolari, perchè egli era direttore generale delle Belle Arti e non si occupava degli altri servizi. Molte cose le sa per aver sentito dire.

Presidente. Sa di incoraggiamenti dati ad artisti e se si consultava la direzione generale di antichità e belle arti?

Fiorilli. Qualche volta si interpellava la direzione generale, ma il più delle volte le somme che si pagavano per incoraggiamento avevano quasi il carattere di sussidi.

Presidente. Sa che il pittore Balla insistesse per ottenere il pagamento di un ritratto fatto al ministro?

Fiorilli. Ne ha sentito parlare ma sa che la somma fu data a titolo d'incoraggiamento.

Presidente. E lo scultore Buemi?

Fiorilli. Ebbe anche lui una somma per incoraggiamento.

Presidente. In quali viaggi ha accompagnato il ministro?

Fiorilli. A Milano, a Firenze e a Monte Cassino.

Presidente. Cosa dice dell'ordinamento dato dall'onor. Nasi alla segreteria particolare ed al Gabinetto?

Fiorilli. La segreteria particolare si occupava delle pratiche private del ministro, mentre la divisione Gabinetto esaminava tutte le pratiche di carattere amministrativo del Ministero.

Presidente. Cosa sa il teste di una agitazione dei funzionari della Minerva contro Nasi?

Fiorilli. Avendo l'on. Nasi, in un discorso e poi in una intervista pubblicata su di un giornale, fatto apprezzamenti poco benevoli verso i funzionari del Ministero, costoro si riunirono e compilarono un memoriale per confutare le asserzioni del ministro. Egli fu incaricato di presentare quel memoriale al Comitato dei Cinque come funzionario di grado elevato.

Presidente. Per la costruzione di una nuova scala alla Minerva furono adoperati anche operai dei monumenti?

Fiorilli. Sissignore, gli operai furono impiegati per ordine dell'economo Fornari, che era anche economo dei monumenti.

Presidente. Che cosa sa delle note spese relative ai viaggi, che il teste fece insieme al ministro?

Fiorilli. Ebbe l'impressione che non si fosse effettivamente speso quanto effettivamente risultava dalle note a lui esibite dal giudice istruttore.

Presidente. Quando il Ministro si recò a Cassino, fece qualche altra gita?

Fiorilli. Mi pare che in quella occasione il Ministro si recasse dopo a Napoli.

Presidente. Ella si rifiutò di firmare una fattura di oggetti di ottica che si volevano fare gravare sul capitolo dei monumenti?

Fiorilli. Ammette questa circostanza, aggiungendo che richiese l'economo della destinazione di tali oggetti, e che l'economo gli fece rispondere gli oggetti essere stati ordinati dal Gabinetto del Ministro.

Presidente. Si chiedevano mai stampe alla Calcografia per farne doni?

Fiorilli. Spesso si facevano simili richieste per doni ed allo scopo principalmente di far conoscere i bellissimi lavori dell'istituto ed i prezzi di catalogo della stampa erano sensibilmente superiori a quelli di produzione.

Pozzo (Comm. della Camera). Ricorda con quale parola qualificò le note esibitegli dal giudice istruttore, relative ai viaggi fatti insieme al Ministro?

Fiorilli. Io fo questione di sostanza e non di parole. Dissi che, secondo me, quelle cifre erano esagerate.

Conte (senatore). Sa che i Ministri durante i viaggi facessero larghe spese di beneficenza?

Fiorilli. Larghe no, ma sussidi limitati sì.

Nasi. Ma quale differenza Ella fa fra beneficenza e sussidi?

Fiorilli. Quando parlo di sussidi, intendo alludere a piccole cifre di 30 o 40 lire. Se il Ministro dava poi somme maggiori per ragioni sue, e le imputava sul capitolo beneficenze, questo poi non lo so.

Nasi. Sa di oggetti d'arte venuti in dono, che fossero andati poi a decorare le sale di casa mia?

Fiorilli. Lo escludo assolutamente. Con detti oggetti si decoravano corridoi o sale del Ministero, o si regalavano a Municipi, Associazioni, Istituti, ecc.

Presidente. Sa dei ritratti ordinati dai Ministri per la collezione?

Fiorilli. Tutti quelli che si trovano alla Minerva sono bruttissimi. Il solo ritratto di Ruggiero Bonghi, opera del De Santis, può dirsi un'opera artistica.

Nasi. Crede il comm. Fiorilli, in coscienza sua, che l'insurrezione degli impiegati contro il teste fosse un fatto normale?

Fiorilli. Non fu un'insurrezione, ma una semplice protesta contro pretese affermazioni del Ministro a danno dei funzionari.

Nasi. Ma erano giustificate le proteste degli impiegati?

Fiorilli. Gl'impiegati, passando da Gallo a Nasi notarono una differenza di trattamento verso di loro; e quindi potevano essere prevenuti contro l'onorevole Nasi.

A domanda poi dell'on. Nasi, risponde che non approvò la costituzione della divisione-gabinetto, per ragioni che non ha difficoltà di ripetere.

Nasi. Sa che gli impiegati della Minerva si felicitarono con l'on. Nasi per una proposta di modificazione di organico?

Fiorilli. Ricorda perfettamente.

Nasi. Ella disse in istruttoria che alla Minerva non era nuovo il caso di sussidi a maestri elementari apocrifi.

Fiorilli. Lo dissi e lo confermo, ma è questione di proporzione?

Nasi. Consta al teste che io abbia mai abusato della mia carica di Ministro per scopi men che corretti?

Fiorilli. Escludo qualsiasi utilità personale dell'on. Nasi, il quale aveva solo il torto di essere un ministro di carattere soverchiamente politico e spesso favoriva persone che egli riteneva potessero riuscirgli utili.

Nasi. Spiega per quali ragioni nominò il prof Sinigallia direttore dell'Accademia di Brera.

Il comm. Fiorilli viene licenziato e si introduce il testimone

Petit-Bon Ettore.

Petit-Bon (segretario all'I. P.). Raccolse varie voci circa le irregolarità che si commettevano nella Segreteria particolare del Ministro, ma a lui niente consta personalmente.

Presidente. Ma ella disse che alla Segreteria si cercava di fare danaro dovunque.

Petit-Bon. Avrò detto così allora, ma si riferiva a voci che circolavano.

Presidente. Ma queste irregolarità erano ignorate dal Ministro?

Petit-Bon. La devozione di coloro che circondavano il Ministro era tale, da non potersi ammettere assolutamente facessero cosa senza che il Ministro la sapesse. I più devoti erano quelli che stavano alla dipendenza del comm. Lombardo e che si chiamava al Ministero la sezione trapanese.

Pozzo. Sentì parlare al Ministero delle costruzioni di mobili per conto personale del Ministro?

Petit-Bon. L'ho sentito dire.

Pozzo. Conferma dunque la deposizione scritta?

Petit-Bon. Confermo tutto.

Nasi. Il teste ha avuto mai a dolersi di qualche atto del Ministro?

Petit-Bon. Non ricordo.

Nasi. Ma come spiega il teste che dopo di essere stato tanto tempo presso il Gabinetto, mai niente di irregolare personalmente apprese, mentre poi presta fede a voci raccolte fuori?

Petit-Bon. Io al Gabinetto scrivevo lettere e non sapevo ciò che avveniva nella cosidetta regione trapanese.

Nasi. Ma come mai ha potuto prestar fede a voci raccolte fuori?

Petit-Bon. Ma io sono chiamato a deporre qui la verità e non posso accettare le critiche dell'on. Nasi.

Avv. Giovanni Luccio.

Luccio (segret. all' istr. pubbl.). A domanda del Presidente dà spiegazioni intorno alle spese di viaggio, che erano sempre eccessive. Ricorda che una sera si fermarono col Ministro a pernottare in una piccola città di provincia e l' albergatore segnò lire 45 di solo alloggio; e non essendosi licenziata la camera prima di mezzogiorno, segnò nella nota 90 lire.

Ciò non pertanto trovò esagerata la cifra dei viaggi rilevata dalla relazione Saporito.

Depose innanzi ai Cinque di aver trovata esagerata la cifra spesa nel viaggio a Venezia, ma poi ricordandosi meglio, constatò che oltre a Venezia si recarono col ministro anche a Salsomaggiore dall'on. Zanardelli ed a Civitavecchia ed in questo senso scrisse al Comitato dei Cinque rettificando la prima deposizione.

Ricorda di avere telegrafato al direttore dell'albergo a Venezia ringraziando, ma non già per la mitezza dei prezzi, ma per tante cortesie speciali che l'albergatore usò al Ministro.

Per i viaggi di Napoli poco sa dire perchè, essendo egli napoletano, alloggiava a casa sua quando si recava in quella città in compagnia del Ministro.

Presidente. Si recò dall'economo della Calcografia per ritirare alcuni documenti?

Luccio. Ricorda di aver ritirato documenti, ma non sa di che cosa si trattasse.

Municchi (senatore). Ricorda il teste che pel viaggio di Venezia si spese la somma di L. 4500?

Luccio. Non lo ricordo.

Avv. Scimonelli (dif. Lombardo). Conferma il teste l'ottimo giudizio dato sul conto del comm. Lombardo, innanzi ai Cinque?

Luccio. Conferma il suo giudizio. Non ha mai dubitato dell'onestà del comm. Lombardo.

Municchi, senatore. Ritorna sulla nota di spese di viaggio sostenute a Venezia e ne esamina i dettagli.

Giuffrè (difesa Nasi). Chi pagava materialmente le note di viaggio?

Luccio. Spiega come e da chi si pagavano le note nei vari viaggi. Qualche volta ha pagato anche il barone Pellegrino, un amico del ministro, e una volta anche il sen. Aula.

Astengo. Ma questi estranei che cosa rappresentavano al seguito del Ministro?

Luccio. Erano parenti o amici del Ministro.

Avv. Bozino. Vuol sapere dove si trova la lettera spedita dal teste Luccio al Comitato dei Cinque, in rettifica della prima deposizione.

Presidente. Fa dare lettura degli atti, da cui risulta che si era tenuto conto anche della lettera.

Si dà pure lettura della deposizione del teste Bauer Giuseppe, direttore dell'albergo « Milano » a Milano.

Si leva la seduta alle 18.55.

La lettera dell'on. Ciccotti.

L'on. Ciccotti ci prega di pubblicare il testo della sua lettera esibita dall'on. Nasi all'Alta Corte di giustizia, facendola seguire da relativi commenti, che a nostra volta facciamo seguire da brevi osservazioni.

Ecco la lettera del Ciccotti all'on. Nasi.

Potenza, 27 giugno 1902.

Onorevole Ministro.

Ella sa che, pur considerando come somma ingiustizia quanto il Consiglio Superiore aveva fatto a mio danno, *non volli, mentre ero deputato, tenerle parola del concorso di Messina. Dopo le mie dimissioni, avendola incontrata nei corridoi della Camera,* Le stavo accennando al mio giusto desiderio di vedere subito, in ogni caso, *bandito di nuovo il concorso annullato* in mio danno, in modo che potesse esaurirsi prima dell'adunanza autunnale del Consiglio Superiore. Ma Ella, *interrompendomi,* mi disse di non avere tenuto conto del parere del Consiglio Superiore *e di avere fatto il decreto* che mi nominava a Messina.

Intanto è trascorso già un buon pezzo di tempo, e della nomina io non ho avuta alcuna comunicazione o notizia: mentre, anche per le indette elezioni di Napoli, mi conviene conoscere le mie condizioni e regolarle.

Sarò quindi grato alla sua cortesia se vorrà fare in modo che *dello stato di cose a questo punto io abbia una comunicazione ufficiale.* E con perfetta osservanza

Dev. *Ettore Ciccotti.*

Questa lettera posteriore di diciannove giorni al decreto di nomina da me ignorato — tanto poco io avevo rapporti col Nasi — esclude nella forma più recisa qualsiasi ombra di sollecitazione, prima o poi, ed è, come ogni spassionato può vedere, documento di estrema delicatezza.

Con essa chiedevo al Ministro non più di una notizia, che il Ministro aveva il dovere di dare, che io avevo diritto di chiedere e che mi serviva solo per dimettermi, come poi feci, dall'ufficio di professore e non presentarmi agli elettori in condizione d'ineleggibilità. E, se una tale lettera fu prodotta in giudizio, ciò avvenne solo per la speranza di far colpo su quelli che non la leggerebbero.

Ufficio del Ministro dell'istruzione è quello di indire i concorsi richiesti dalla legge. Ma non è neppur vero che il Nasi aprisse il concorso di Messina per aprir l'adito a me, che già avevo combattuto disegni di legge molto a cuore del Nasi (12 giugno 1901), come combattetti di poi, sempre mentre il Nasi era Ministro, i suoi provvedimenti per l'aumento delle tasse scolastiche, l'indugiata promozione del prof. Colella, la mancata pubblicazione dell'inchiesta sul Museo di Napoli, ecc. E quando discussi il suo primo bilancio, mentre il Nasi era da pochi mesi al potere, non ebbi per lui una parola di compiacenza, neppure delle più usuali.

La cattedra di Messina era occupata da un professore straordinario nominato senza concorso, che fu poi adibito dal Nasi a non so quale lavoro di fiducia nel Ministero, che oggi è suo testimone a discarico e che aveva bisogno di regolarizzare la sua posizione precaria non potendo essere promosso pel suo modo di nomina (art. 57 della legge Casati). E' assurdo il credere che il Nasi volesse per me, non suo amico, compromettere la posizione di un suo amico.

La cattedra di Messina fu poi messa a concorso, mentre io ero moribondo (cf. *Tribuna* del 14 ottobre 1901) e mentre tutto doveva far credere che non potessi prendervi parte; e tutti i graduati dopo me, che fui primo, furono collocati, e l'antico professore straordinario di Messina fu promosso ordinario a Padova con procedimento, secondo me, non conforme alle leggi e ai regolamenti.

Se il Nasi non tenne conto del contrario parere *consultivo* del Consiglio Superiore, chiamato a interloquire semplicemente su questioni di forma, ciò non è nuovo, nè pel Nasi, nè per altri. E se il Nasi, ciò facendo, ubbidì a criteri personali non ne fui certo io la causa. E, se qualcuno ha creduto o crede che un ufficio pubblico — conferito per giunta dietro indicazioni di concorsi e in queste condizioni — debba essere la base di compromessi di complicità e di *omertà;* io tengo a non aver diviso e non dividere questa opinione.

Che il Nasi mi facesse anticipare lo stipendio negatomi perchè non avevo fatto le lezioni, è fiaba incoerente e male inventata. Nè io mi sono sognato di chiedere tanto, nè le regole amministrative lo consentono. Per giunta, sotto l'amministrazione Nasi, non fui professore che in periodo di vacanze (16 giugno-11 luglio 1909 e poi 1° luglio 29 ottobre 1903). Si ribella dunque perfino il calendario.

Il pagamento dello stipendio mi venne trattenuto poichè si pretendeva da me un giuramento che nessun professore presta: ed io mostrai che la legge non lo richiedeva, e il Ministro del Tesoro finì per disporre il pagamento.

Queste cose avrei dette all'Alta Corte, se contro legge e contro equità non fossi stato ridotto ad un forzato silenzio; contro di che protestai, rifiutandomi a proseguire la deposizione.

Questi i fatti, ed è sulla base de' fatti che bisogna confutarmi.

Ettore Ciccotti.

Noi non abbiamo alcuna voglia di prolungare una polemica inutile, ma, siccome l' onor. Ciccotti sorvola sull'origine del contrasto avvenuto dinanzi all'Alta Corte, siamo costretti a brevi osservazioni.

L'on. Ciccotti, pretendendo al primato di pubblico accusatore dell'on. Nasi, cercò insinuare che l'ex Ministro lo avesse avvicinato nei corridoi della Camera, quasi per propiziarlo. Allora l'on. Nasi respinse questa insinuazione rispondendo presso a poco: No, io vi avvicinai per dimostrarvi l'indegnità della vostra condotta fondata su denunzie in gran parte anonime.

Circa la nomina a professore a Messina e lo stipendio anche pei mesi in cui l'onor. Ciccotti non fece scuola, ci sembra che, riassumendo le notizie del Ministero, le cose si siano passate nel modo seguente.

Respinto – a ragione o a torto – dall'Accademia di Milano, l'on. Ciccotti voleva ricuperare la cattedra. Quasi tutte le Facoltà erano sfavorevoli. Allora l'on. Ciccotti fece pratiche per mezzo degli on. Pantaleoni e Fortunato per indurre il Ministro ad aprire un concorso e il Ministro il 14 giugno 1901 rispose che non era stato possibile aprire concorsi, stante le proposte di promozioni fatte dalle varie Facoltà.

L'on. Nasi trovò modo di aprire il concorso per la cattedra di Messina che diè modo all'on. Ciccotti di rientrare nell'insegnamento.

Se non che il Consiglio Superiore della P. I. annullò il concorso e quindi la nomina del Ciccotti. L'on. Nasi non credette tener conto della deliberazione del Consiglio e mantenne la nomina del Ciccotti.

Questa, per quanto ci risulta, la cronistoria esatta.

Il Ciccotti, nominato professore a Messina nel *maggio* 1902, non fu mai a Messina. Trattandosi di prima nomina egli avrebbe dovuto prestare giuramento in virtù dell'art. 411 del Reg. di Contabilità generale dello Stato.

La Delegazione del Tesoro a Messina non diede corso al pagamento dello stipendio, perchè, essendosi rivolta alle Autorità superiori per sapere se pel Ciccotti si fosse dovuto erogare dalla disposizione suddetta, le fu risposto che non vi era ragione a deroghe, essendo sempre in vigore l'articolo 411. Si rifiutò quindi di pagare lo stipendio, richiesto insistentemente dal Ciccotti.

Nel successivo luglio 1903, la Dir. gen. del Tesoro, in seguito a premure del Ministero della P.I., autorizzò la Delegazione di Messina a provvedere al pagamento dello stipendio con effetto dal 1° luglio 1903 (data di un nuovo decreto di nomina a professore) ed anche degli arretrati 1902, purchè nella Nota nominativa, anzichè il verbale di giuramento, come per l'art. 411, vi fosse stata la dichiarazione di avere prestato servizio, ciò che non era avvenuto.

La dichiarazione tuttavia fu rilasciata dalla segreteria dell'Università di Messina, in seguito ad un ordine ricevuto dal ministro della P. I.

Sic stantibus rebus, il pubblico può giudicare. Noi non abbiamo nulla da togliere e nulla da aggiungere circa la benevolenza arbitraria dell'on. Nasi per l'on. Ciccotti.

Cronaca di Roma

AL PALAZZO DELLE BELLE ARTI

Ieri mattina alle 10.30 alla presenza di S. M. il Re fu inaugurata la Mostra generale delle Scuole d'arte industriale e commerciali.

Sotto l'atrio erano ad attendere S. M. il ministro Cocco-Ortu, il ministro Rava, i sottosegretari Sanarelli, Cottafavi, Bertetti e Pompilj, il sen. Tancredi Canonico, presidente del Senato, l'on. Biancheri, il sen. Finali, il sen. Pasolini, il comm. Salvarezza, il prof. Tonelli, Ernesto Nathan, il comm. Fracassetti, il comm. Adolfo Apolloni, presidente della Scuola d'arte industriale di Fano, il comm. Ximenes, i prof. Luciani e Cerruti, il comm. Moreschi, i comm. Castelli e Pasqui, organizzatori della Mostra.

S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati e dal cap. Cafiero, giunse in carrozza alle ore 10.30 in punto e fu ricevuto sulle scale dai ministri.

Indi si recò alla sala rotonda, ove il ministro Cocco-Ortu pronunciò un discorso, di cui ecco il riassunto.

Dopo aver rivolto il saluto al Sovrano che segue con vigile cura tutto questo movimento di ascensione nazionale, il Ministro accenna all'opera compiuta dal nostro paese per riprendere il suo antico posto di lavoratore gagliardo e geniale che nei secoli migliori non si contentò di trasformare la materia in cose utili, ma ne volle fare altresì un prodotto di gentilezza e di grazia.

Provincie, comuni, camere di commercio, società operaie, enti e sodalizi diversi, hanno gareggiato fra loro nei provvedimenti e nelle sollecitudini, per fondare, di fronte alle scuole di coltura generale, altre scuole che dalle tradizionali si distinguessero per il loro carattere sperimentale e pratico, per il perfetto equilibrio dei loro programmi tra il sapere e l'operare.

Rivolge un pensiero di plauso e di riconoscenza ai suoi predecessori, che hanno cooperato, per quanto l'angustia dei mezzi lo consentiva, alla costruzione del vasto e solido edificio.

Senza la grande preparazione di pensiero e di azione, che ad essi è dovuta; senza la virtù e la felicità, con cui essi hanno ideato istituti professionali per molte Provincie del Regno, variamente ordinati secondo le tradizioni, le tendenze, le attitudini dei luoghi, non gli sarebbe stato possibile oggi avere l'alleanza dell'opinione pubblica e molto meno di ottenere dal Parlamento tanta cooperazione di consiglio e di favore per integrare e perfezionare l'organismo dell'insegnamento professionale, sino al punto di farne un grande istituto di utilità pubblica, operoso e vibrante nella coscienza della nazione.

Il termine, da cui siamo partiti — egli dice — è lontano; ma più lontana ancora è la colonna miliare, e cui tendiamo con fede ed amore. E vi giungeremo!

Dopo aver felicemente rievocato i tempi nei quali l'italiano sapeva essere artefice, artista e sapiente ad un tempo, ed avere augurato che questa Mostra abbia la virtù di confortare gli immaturi ed i deboli con bontà di correzione e di consiglio, di conferire premio di lode e d'incoraggiamento a chi sotto la tutela paterna di maestri buoni, disinteressati, sapienti, ha saputo lottare e vincere nella più santa delle battaglie per il progresso e per la prosperità del paese, l'on. Ministro, in nome di S. M. il Re, dichiara aperta la prima Esposizione generale dell'insegnamento industriale e commerciale.

Terminato il discorso del ministro Cocco-Ortu, S. M. il Re visitò ad una ad una, attentamente e con visibile compiacenza, le sale, ove son disposti in bell'ordine i lavori delle varie Scuole.

La visita durò quasi due ore e fu rallegrata dal concerto dei carabinieri.

Riparleremo di questa importante Mostra del lavoro delle nostre Scuole industriali e commerciali, la quale dà prova del confortante progresso di esse.

La rogazione dell'atto di nascita. — L'altra mattina il Prefetto di Palazzo conte Gianotti prese gli ordini da S. M. il Re gli ordini per la rogazione dell'atto di nascita della Principessina.

Essa avrà luogo a Corte sabato prossimo, collo intervento dei grandi Ufficiali dello Stato.

Il telegramma del Sindaco di Milano — Ieri il Sindaco di Milano, on. Ponti inviò al Ministro di Casa Reale il seguente telegramma:

« A nome di Milano, che con tutta Italia partecipa alla letizia degli amati Sovrani pel fausto avvenimento, Sindaco e Giunta porgono alle LL. MM. il Re e la Regina riverenti felicitazioni e fervidi auguri ».

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Luigi Oreglia, decano del S. Collegio, il card. Serafino Vannutelli, sottodecano del S. Collegio e Penitenziere Maggiore, mons. Ludovico Amette Arcivescovo di titolare Lide e coadiutore dell'Em. Richard e mons. Pietro Piacenza Protonotario Apostolico.

— Alcuni giornali hanno parlato di una speciale proibizione della S. Sede a proposito del matrimonio del cattolico Magnato Ungherese Secheny con la signorina americana Wanderbilt, protestante.

La S. Sede non ha fatto nessuna proibizione, ha solo imposto, che il matrimonio religioso nel rito cattolico si compia con la promessa formale di allevare la loro prole nella religione cattolica.

— Il Maestro Perosi ha cambiato il titolo al suo nuovo oratorio « Anima », chiamandolo « Transitus Animae ». Questa nuova composizione dell'esimio maestro sarà eseguita nel venturo gennaio, insieme al « Pater Noster » di Dante, che il maestro sta musicando in questi giorni.

— Il Papa, prossimamente procederà alla riorganizzazione fondamentale degli uffici della Dateria e della Penitenzieria, togliendo alla prima tutte le attribuzioni che si riferiscono alle cause matrimoniali ed attribuendole alla Penitenzieria. Così questa con la rimozione delle tasse matrimoniali potrà ricoprire le spese che sono sempre superiori alle entrate.

— Ieri mattina ottennero la laurea in licenza biblica i Rev. Cascuà e Gantar ed il Rev. Mezatusa.

Luce! luce! — Ci scrivono:

Caro cronista,

Ai due ingressi della Galleria Umberto I continua il buio pesto malgrado gli insistenti reclami della stampa che durano, ormai, da anni!

Nelle prime ore notturne specialmente l'intenso movimento in quella località centralissima si svolge, direi quasi, a tastoni, perchè i moccoli dei buoni contribuenti non bastano a rischiarare la situazione.

Ora, da più settimane, hanno piantato alcuni pali (fra parentesi, indecentissimi): che si dice debbano servire per collocare una mezza dozzina di lampade ad arco di un nuovo sistema nei due prolungamenti di via Milano e di via Due Macelli, ma a quanto pare, quelle lampade verranno accese per l'inaugurazione al monumento a Vittorio Emanuele II... verso la fine del secolo.

Intanto, indipendentemente da ciò, perchè non si accende quel fanale a gas che sta sull'angolo delle vie Due Macelli e Tritone che rimane sempre spento? Non sarebbe certo una rovina per le finanze capitoline anche se amministrate dal blocco!

Nozze. L'altra mattina, dopo la cerimonia religiosa compintasi nella Cappella privata della Minerva, il cav. Staderini, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio la leggiadra signorina Ada Casetti con il prof. cav. Diego Germano. Dopo un suntuoso rinfresco nella casa paterna, gli sposi sono partiti alla volta di Napoli, accompagnati dagli infiniti auguri dei parenti ed amici.

Società Orefici di Roma. — Una Commissione della Società di M. S. tra gli orefici di Roma ha comunicato al cav. Domenico Cravanzola, pres. del Consorzio degli orafi romani, che era stato acclamato a presidente onorario degli orefici romani.

E' una attestazione di stima e simpatia, che torna ad onore del cav. Cravanzola e nel tempo stesso della Società di M. S.

Circolo monarchico universitario — La riunione indetta fra le Associazioni costituzionali di Roma è stata rinviata a quest'oggi venerdì, 15, alle 20 e mezzo.

Fra i cultori di architettura — Nell'adunanza tenuta l'altra sera nei locali dell'*Associazione* il prof. G. Tomassetti, nel riferire sulle onoranze in Caprarola nello scorso Settembre a Giacomo Barozzi da Vignola, parlò lungamente della vita e dell'arte del grande architetto del cinquecento e dell'ambiente in cui egli svolse la sua attività.

E l'assemblea plaudendo all'illustre consocio espresse il voto che venga rinnovata in Roma con talune opportune modificazioni, la interessante Mostra Vignolesca, che già occupò le sale del grande palazzo di Caprarola.

Gli ufficiali giudiziari inaugureranno il loro II Congresso in Roma, salone Pichetti, Via del Bufalo 131, nel giorno 17 corr. alle 17.

Le successive sedute, 18, 19 e 20 corr., nelle quali si discuteranno i vari temi all'ordine del giorno, si terranno nella sede della Società degli impiegati di commercio, piazza S. Chiara, 49.

L'ordine del giorno contiene diversi temi.

Istituto nazionale per l'educazione fisica. — L'altra sera si riunì nella sede in via degli Astalli 15, il Comitato centrale per l'educazione fisica, sotto la presidenza dell'onor. Luigi Lucchini.

Il presidente constatò i progressi ottenuti dall'Istituto sia come organizzazione che come risultato pratico in favore dell'educazione fisica, e partecipò che l'inchiesta statistica sulle condizioni dell'educazione fisica in Italia, è a buon punto.

Nominò poi una Commissione interna, composta dai signori comm. Casali, conte di Carpegna, cav. Jerace, cav. Guerra, comm. Pardo, con l'incarico di concretare il programma dettagliato per lo svolgimento della II e III parte del programma generale della prima riunione dell'Istituto in aprile, e cioè per la presentazione dei « programmi in azione per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole maschili e femminili, nelle società, nell'esercito e nella marina » e per la « gran festa sportiva » che completerà la riunione e che consisterà in un convegno di corse e marcie in partenza da vari centri al nord e al sud d'Italia, convergenti a Roma, per tutti i rami dello sport.

Deliberò poi la concessione di una medaglia di oro al Comitato per il Congresso podistico italiano, che si terrà prossimamente a Roma, sotto il patronato dell'Istituto nazionale.

Per l'inaugurazione della Mostra delle Scuole professionali. — Nella sala verde è ammirata la vetrina della Scuola professionale femm. del Testaccio che è la Scuola professionale più giovane d'Italia, essendo stata fondata dal prof. Domenico Orano nell'aprile 1905.

Le sezioni del cucito e del ricamo hanno esposto un numero considerevole di lavori eseguiti dalle alunne sotto la direzione delle signorine Giulia Galli, Spadini Carlotta e Clotilde Trinchi.

Roma marittima. — Domani alle ore 11 ant. nella sala in via Palombella n. 4, gentilmente concessa dal Comune, il prof. Francesco Sabatini inaugurerà l'anno accademico, svolgendo questo argomento di attualità. Quindi il sig. Romolo Artioli parlerà del celebre Vignola.

Corsi di lingue estere. — Ultimato l'impianto del gas nei locali del R. Liceo Umberto I in via Manin, lunedì sera avranno principio i corsi di lingue estere. Per iscriversi rivolgersi alla segreteria della Società, Galleria R. Margherita o nei locali delle Scuole dalle ore 19 alle 20.

Comitato centrale dei padri di famiglia per la scuola. — Il Comitato centrale ha inviato a S. M. il Re un telegramma di congratulazioni per il lieto evento.

Ha poi deliberato di presentare al ministro dell'istruzione una domanda per la concessione di una terza sessione di esami. Si invitano quindi di urgenza i Comitati di altre città e i padri di famiglia ad inviare la loro adesione alla sede del Comitato, via dello Statuto 44.

Onorificenza. — Il sig. Domenico Carletti, proprietario della selleria omonima, su proposta del ministro dell'agricoltura, industria e commercio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti sinceri al neo cavaliere.

Magistrati decorati. — Sono nominati:

Ufficiali della Corona d'Italia: Quarta cav. Giuseppe cons. di Cassaz. di Roma — Tempestini cav. Livio pres. del trib. di Roma.

Cavalieri: Felici Francesco cons. d'appello, Roma — Ambrosi Tommaso, vice pretore, Ceccano; Asalcieri Ildebrando, avvocato.

Granelli cav. Sisto, vicecanc. di Corte di Cassazione, è collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di cancelliere di Cassazione e nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Sono traslocati gli aggiunti giudiziari: Adragna Luigi, dalla R. proc. del trib. di Vallo della Lucania, al trib. di Roma — Ciancarini Ovidio, dal trib. di Roma, temporaneamente applicato al trib. di Civitavecchia — Gazzella Carlo, dal trib. di Trani alla R. proc. del trib. di Roma — Samuelli Luigi, dalla R. proc. del trib. di Roma al trib. di Bologna.

Venturini Carlo, alunno di 1ª classe nella cancelleria della Corte d'appello di Ancona, applicato temp. al Ministero (Casellario centrale) cessa dalla anzidetta applicazione.

Fois Giovanni, alunno di 2ª classe a Sassari, id. id. id.

Busto Ulisse, alunno di 2ª cl. presso la cancelleria del trib. di Frosinone, è destinato al servizio presso il Casellario centrale.

Iodice Gennaro, vicecanc. della pret. di Civitavecchia, è tram. alla pretura di Avellino.

D'Amore Matteo, vicecanc. della pretura di Laureana di Borello, è tramutato alla pretura di Civitavecchia.

Notariato. — Spolverini Raniero, notaro nel comune di Ronciglione, distr. di Viterbo, è traslocato nel com. di Vignanello, stesso distretto.

Natili Nicola, notaro nel com. di Vignanello, id. id. è trasl. nel com. di Ronciglione.

La Federazione degli impiegati d'ordine — Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

« La presidenza della Federazione fra gli impiegati d'ordine centrali tiene ad informare i federati che il Consiglio generale ha già tracciato la linea di condotta da seguire, nell'ipotesi, « non ammissibile », che in un miglioramento economico generale degli impiegati dello Stato, sia esclusa la nostra numerosa categoria. Ciò non risponderebbe a giustizia, perchè nell'ultima legge di riordinamento non furono alla classe concessi aumenti di stipendio ma solo ripristinati nella misura di trent'anni or sono e che i colleghi dell'Interno da parecchio tempo fruivano.

« Nell'invitare i colleghi a rimanere tranquilli e fiduciosi nell'equanimità del Capo del Governo si pregano pure nel loro interesse a seguire le istruzioni che i rappresentanti della Federazione presso ciascun ministero hanno avuto incarico di comunicare ».

La riunione dei sarti alla Casa del Popolo — Ieri mattina i lavoranti sarti scioperanti, in numero di circa 400, si riunirono alla Casa del popolo in via Capo d'Africa. Parlò il neoconsigliere Paglierini e fu votato un ordine del giorno, nel quale si consigliano gli scioperanti ad astenersi dal lavoro.

Nel pomeriggio una cinquantina di essi si recarono nella Sartoria Ciumei in via del Caravita, per invitare i compagni a scioperare.

Intervenuto il commissario di Trevi, cav. Secchi, furono disciolti.

Trentotto anarchici rilasciati — In seguito al Decreto di amnistia, firmato l'altra sera, nella giornata di ieri furono rilasciati 38 degli anarchici arrestati nel comizio per la commemorazione dei caduti di Chicago.

Gli altri 12, dovendo rispondere di reati non compresi nel Decreto di amnistia, rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Infortunio — Ieri, mentre il carrettiere De Maria Francesco di anni 25, ab. in via degli Equi num. 60, caricava del materiale in via di S. Susanna, fu colpito alla gamba destra da un masso di pietra che era franato.

Riportò la frattura della gamba stessa, ed all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 50 giorni.

La fuga d'un cavallo — Ieri, alle ore 16, il macellaio Filippo Vallone di anni 46, con bottega in via degli Equi 42, incaricò il figliastro Eulogio Antonucci di anni 16 di andare nella rimessa a prendere il finimento del cavallo per farlo accomodare dal sellaio.

L'Antonucci invece attaccò il cavallo al carrettino e giunto dal sellaio in via Tiburtina legò la bestia ad un albero.

Al passaggio d'una vettura elettrica il cavallo s'impennò, e discioltosi, fuggì verso il Verano.

Giunto nei pressi di via degli Umbri atterrò un fanale e capovolse il carrettino investendo la bambina Amedea Lattanzi di anni 9, che riportò contusione all'inguine sinistro, per cui fu giudicata a S. Antonio guaribile in 10 giorni.

Il Vallone è stato denunziato autorità giudiziaria in base al disposto dell'art. 481 del Codice penale.

E' morto, all'ospedale della Consolazione, il cascherino del forno Vitalini in via della Lungaretta — Ottaviani Vincenzo — il quale, il giorno 11 del corrente mese, venuto a lite per vecchi rancori col compagno di lavoro Baricelli Santo, si ebbe tre coltellate, una delle quali gli spaccò il cuore.

Il Baricelli è tuttora latitante ed è attivamente ricercato.

Investimento — Lo spazzino municipale Mariani Antonio di anni 22, abitante in via dello Statuto 4, alle 17 di ieri in via del Babuino (angolo via degli Incurabili), rimase ferito al petto da una stanga del suo carrettino, urtato dall'omnibus degli ufficiali del 1° regg. Umberto I, della scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Il Mariani riportò contusioni al petto, per le quali all'osp. di S. Giacomo il dott. Fancello lo trattenne in osservazione.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione in via dei Marsi 7, la sarta Ines Marini di anni 16 tentò suicidarsi, per dispiaceri d'amore, ingoiando una soluzione di fosforo.

Sopravvenutile i dolori confessò quanto aveva fatto ai genitori che la condussero all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari si riservarono ogni giudizio.

Rissa alle « Tre Fontane » — Alle 18 di ieri, sopra un carro, facevano ritorno in città, da fuori Porta S. Paolo, il muratore Antonucci Secondo, d'anni 31, la contadina Gigli Lisa, di anni 20 ed il vignaiolo Fioretti Paolo, d'anni 37, abitanti tutti al vicolo dell'Imbrecciato 6.

Giunti alle « Tre Fontane » vennero a lite con cinque pastori sconosciuti, i quali credevano di essere stati derubati di un agnello che si trovava in una vicina mandra.

Passati a vie di fatto questi ultimi a colpi di bastone, percossero i tre malcapitati, i quali riportarono ferite lacero-contuse.

All'ospedale della Consolazione furono giudicati: l'Antonucci e la Gigli guaribili in 12 giorni ed il Fioretti in 6.

Lite tra vetturini — Ieri sera, verso la mezzanotte, il vetturino Paoletti Umberto, abitante in via Natale Del Grande, accompagnato dalla guardia municipale Spaduli Vincenzo, fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Aveva una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra, per la quale i sanitari si riservarono il giudizio.

Per l'eccessivo stato di ubriachezza il ferito non potè parlare.

Ultime Notizie

La Camera dei Deputati

E' convocata in seduta pubblica per giovedì, 28 novembre corrente, con il seguente ordine del giorno:

Interrogazioni;
Sorteggio degli Uffici;
Legge sul reclutamento dell'esercito;
Bilancio del fondo per l'emigrazione 1907-908;
Rendiconto consuntivo esercizi 1903-904 e 1904-905;
Lavoro notturno nell'industria del pane, ecc.

La questione dell'artiglieria.

Nei circoli militari si afferma che la Commissione d'inchiesta la quale, come è noto, si è fin qui essenzialmente occupata della questione dell'artiglieria, in base alle diverse esperienze dirette a risolvere il problema sotto tutti i punti di vista, sarebbe venuta nella conclusione che il tipo Krupp risponde meglio di altri alle esigenze militari per efficacia e rapidità di tiro e resistenza del materiale.

A qualche inconveniente negli accessori si ritiene facile di riparare.

La relazione sarà presentata al Parlamento al più presto; certamente prima delle vacanze natalizie.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Tarato (Alessandria), Sessa Cilento (Salerno) e Poggio Renatico (Ferrara) e ne sono stati nominati rispettivamente RR. Commissari il rag. Sebastiano Neuraghi, il dott. G. B. Rivelli e il dott. Pasquale Talarico segretario di Prefettura.

Sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima di giovedì, è revocata l'Ordinanza del 1° corr. contro la peste per le provenienze da Tunisi.

Ministero Tesoro.

Con R. Decreto del 14 corr. è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere prestiti a Provincie ed a Comuni per dimissione di debiti.

Sono state approvate alcune disposizioni nel personale delle Delegazioni del Tesoro.

Ministero Finanze.

Per il personale sussidiario del Demanio.

La voce che l'on. Lacava abbia manifestato con l'on. Libertini G. ed altri l'intendimento di non dar seguito al progetto di provvedimenti a favore del personale sussidiario demaniale, non ha punto fondamento ed il primo a meravigliarsi che sia stato posto in circolazione, sarà lo stesso on. Libertini.

Noi intanto sappiamo che il progetto relativo è già pronto e l'unico mezzo per ritardarne la presentazione al Parlamento sarebbe proprio un'intempestiva agitazione del personale, contro la quale lo mettiamo in avvertenza.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Sono collocati a riposo Gioufrida cav. Gaetano, sos. proc. generale Cassazione Palermo, Cristiani cav. Giuseppe, sos. proc. generale appello Macerata e Tango cav. Michele consigliere appello a Catanzaro e Benza Alessandro giudice del Tribunale a Palermo.

Sono nominati consiglieri di appello i pres. dei tribunali di Bassano, Reggio C., Como e Belluno, Cordera Alessandro a Casale, Bruni Giuseppe a Reggio C., Faggella cav. Donato a Potenza ed Ughi cav. Ugo a Firenze.

Sono nominati presidente di tribunale i consiglieri d'appello Marini D'Armesia Donato a Civitavecchia, Benetti Riccardo a Tortona, Garbano cav. Carlo Luigi a Casale.

Sono trasferiti il consigliere d'appello Salazar cav. Giovanni da Perugia a Napoli; il sos. proc. generale d'appello Spano cav. Filippo da Catanzaro a Catania.

I procuratori del Re Paolocci cav. Giuseppe a Biella e Germano Michele a Crema, sono nominati sos. proc. generali d'appello a Genova e Catanzaro.

I procuratori del Re Iasoli cav. Antonio, Nuccio Grilli cav. Salvatore, Porri Italo e Neacola cav. Ettore sono trasferiti rispettivamente da Legnago a Girgenti, da Ferrara a Pavia, da Domodossola a Caltanissetta, da Cuneo a Volterra, continuando nelle applicazioni alle procure generali di appello di Napoli, Palermo, Milano e Bologna.

Sono nominati consiglieri di appello i giudici Carnevale Francesco a Palermo, Guerra cav. Antonio a Trani, Raffo Carlo a Macerata, Maffei Michelangelo a Catanzaro, Mensilieri Edoardo a Catanzaro, Isnardi Luigi a Casale, Giannattasio Nicola a Perugia.

Sono nominati presidenti di tribunale i giudici Gavoni Girolamo a Bassano, Baldinelli Salvatore a Reggio Calabria, Petrolli Albino a Como, Collenza Carlo a Melfi e Frigeri Arnaldo a Belluno.

E' promosso giudice di tribunale a Cosenza Massa Adolfo, pretore di San Buono.

Sono traslocati i sost. proc. del Re Galli Vittorio da Caltanissetta a Caltagirone, continuando nella reggenza attuale; Penta Ottavio da Volterra a Lanciano, Colonnetti Eugenio da Vercelli a Torino.

Sono nominati procuratori del Re Toro Emilio a Biella, Tomolo Pier Vittorio a Cuneo, Filippi G. B. a Domodossola, Ciosia Luigi a Padova, Mandrazzato cav. Carlalberto a Ferrara, Tocchi Alfonso a Rovigo, Guzzanti Francesco a Modica, Tommaso Vittorio a Ravenna, Forino Michelangelo a Legnago, Nannini Michele a Perugia, Cristiani Tullio a Crema.

Sono traslocati i sost. proc. del Re Loredani-Pastesotto Italo da Padova a Bobbio con la reggenza della procura del Re, Lorido Carlo da Sciacca a Girgenti e Franceschini Tullio da Pavia a Forlì, continuando entrambi nella attuale reggenza della procura di Girgenti e Pavia.

Onorificenza.

Su proposta del ministro guardasigilli sono state fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Grandi ufficiali. — Alaggia comm. Cesare, primo presidente della Corte d'Appello di Torino — Criscuolo comm. Federico, id. id. della Corte di appello di Milano.

Commendatori: Claccia cav. uff. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro - Palummo cav. uff. Natale, id. id. Aquila - Pianigiani cav. uff. Ottorino id. id. Catania - Ricco cav. uff. Nicola, cons. di Cassazione di Roma - Giordano-Apostoli cav. uff. Giovanni id. id. id. - Taglietti cav. uff. Giuseppe id. id. Torino - Corbo cav. uff. Francesco, id. id. Roma - Carlucci cav. uff. Ferdinando sost. proc. gen. di Cassazione di Roma - Arduini cav. uff. Pier Luigi pres. di sezione d'appello a riposo - La Farina cav. uff. Giuseppe membro del Cons. dell'Ordine degli avvocati Palermo - Piccirilli cav. uff. Giulio avvocato Roma - Pallotti cav. uff. Giacomo notaio Bologna.

Più sono stati nominati ufficiali altri 20 cavalieri altri 80 magistrati, avvocati e funzionari del Ministero in tutto il Regno.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'istruzione primaria e popolare.

La Commissione per lo sviluppo dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno, presenti gli onor. Baccelli, pres., Del Giudice, Carlo e Manna, deputato, ed il Ciriodi, del Ministero, preso atto delle dimissioni del comm. De Iohannis, dopo lunga discussione approvò le proposte di indennità di disagiata residenza per le provincie di Avellino, Bari, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza e sospese di deliberare per la provincia di Campobasso.

Il Presidente espone che egli si occupò con amorevole cura dell'insegnamento del lavoro manuale, che chiama l'abbicci dei mestieri, e dello insegnamento agrario nelle scuole.

La Commissione vegga se non sia il caso di soccorrere quei maestri che insegnano il lavoro manuale e le nozioni pratiche di agricoltura. Nel concedere i sussidi si tenga conto di ciò.

Il comm. Girioli riconosce l'opportunità della proposta, e dice che è possibile attuarla, perchè la Commissione ha facoltà di usare dei fondi residuali.

La Commissione fatta sua la proposta del Presidente, esprime l'avviso che si debbano sussidiare i Comuni che forniscono un campicello e incoraggiano l'insegnamento dell'agraria e del lavoro manuale.

Quando poi si verifichi il caso di malsania, la Commissione ritiene che il sussidio debba concedersi in misura maggiore, provvedendo anche ai rimedi.

Si dà incarico all'on. Manna di riferire sugli Asili infantili; all'on. Carlo di riferire su alcuni quesiti ed all'on. Del Giudice sopra altri.

L'on. Bianchi Leonardo aveva scusata la sua assenza.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per gli agenti subalterni dell'Amministrazione postelegrafica

Nell'intento di solennizzare nel suo Dicastero, con un atto di clemenza, il lieto evento che ha testè rallegrato la Famiglia Reale e la intera Nazione, l'on. Schanzer ha stabilito di far procedere ad una completa revisione dei giudizi, in seguito ai quali alcuni agenti fuori ruolo furono colpiti da punizioni che li priverebbero, per effetto dell'articolo 18 della legge organica, del beneficio di poter passare in ruolo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro on. Cocco-Ortu ha, fra l'altro, sottoposto alla firma di S. M. il Re i seguenti decreti:

Approvazione degli statuti delle Casse Agrarie di Genzano di Potenza e di Albano di Lucania.

Facoltà al Ministro di conferire premi in danaro alle famiglie coloniche immigrate nelle provincie meridionali, della Sicilia, della Sardegna, di Grosseto e di Roma.

Concorso a premi per enti morali, privati, proprietari e agricoltori della provincia di Ancona che eseguiscono opere di bonificamento agrario.

Concorso per la costruzione di case coloniche nella provincia di Ravenna.

Nomina del cav. Enrico Puccini a R. Commissario straordinario per l'amministrazione della Scuola Arti e mestieri di Messina.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Etruria » giunta a Fort de France il 14 - « Galileo » giunta a Costantinopoli il 14 - « Garigliano » giunta a Ponza e ripartita, giunta a Napoli il 14. R. Sambuco « Antilope » giunto ad Aden il 15.

Informazioni estere.

L'affare dello spionaggio in Francia.

(S) **Parigi**, 14. — Le confessioni di Ulmo furono provocate dalla scoperta nell'ufficio telegrafico di Tolone dell'originale di un dispaccio ad un agente estero.

Quando Ulmo presentò il suo telegramma, la cui calligrafia era contraffatta, il telegramma non aveva nè firma, nè indirizzo dello speditore, ma per una espressione parsagli impropria, Ulmo riprese il telegramma, lo corresse poi approvò e firmò col suo nome la correzione.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 14. — Il Consiglio Federale ha approvato una legge, che deroga a quella navale, la quale riduce a venti anni il periodo di 25 fissato per la sostituzione delle corazzate.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per una Università italiana.

(S) **Vienna**, 15. — Una corrispondenza parlamentare dice:

Ieri ha avuto luogo una conferenza fra una Commissione di deputati italiani, il Presidente del Consiglio, barone Beck, ed il ministro dell'istruzione, Marchet.

Beck ha riconosciuto il diritto degli italiani nella questione dell'Università ed ha dichiarato che l'ingiustizia inflitta ad essi nella questione stessa deve essere riparata.

Il Governo si occuperà al più presto possibile dell'affare e specialmente della questione del riconoscimento degli esami fatti nelle Università d'Italia.

La Commissione ha comunicato la risposta del barone Beck agli altri deputati italiani, che hanno incaricato la Commissione di trattare a questo proposito cogli altri partiti.

L'assemblea degli studenti italiani ha deciso iersera, in seguito alle dichiarazioni dei deputati italiani, di cessare provvisoriamente le dimostrazioni, ma di riprenderle con energia, se le loro domande non verranno prossimamente accolte.

FRANCIA

Condanna di antimilitaristi

(S) **Douai**. 15 — Gli antimilitaristi Roulat, Brontehoux, Benoit e Conches, sono stati condannati dalla Corte di Assise il primo a quindici mesi e gli altri a tre mesi di prigione.

I giurati hanno firmato una petizione a favore del mantenimento della pena di morte.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 15 novembre 1907.

L'improvviso ribasso di ieri a Genova deve attribuirsi effettivamente alle vendite di un banchiere genovese.

Il mercato, riconoscente, ringrazia la ligure banca della sua generosità che ha permesso di fare ottime compere a buon prezzo, e spera che il banchiere in questione non abbia ancora finito di vendicarsi.

Oggi pertanto anche i più refrattari fra i ribassisti si sono dovuti convincere che questa volta si fa sul serio, e sono rimasti piuttosto scottati dalla richiesta di consegna anticipata di un grosso blocco di azioni della Commerciale tanto a Milano che a Roma.

Il mercato, infiacchitosi leggermente in chiusura, riprese vivacemente nel dopo borsa con le Banche a 1114 e il Carburo a 1038 dopo aver fatto anche 1039.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.40 a 103.85.
auRendita 3 3|4 0|0 fine 103.40.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.40.
Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 337 1|2.
Obbligazioni Immobiliari 247.
Banca d'Italia 1112 a 1115 a 1109 a 1114 a 1110 - Commerciale 705 a 714 a 712 - Credito 516 - Banco Roma 107 a 107 1|2 - Ansaldo 232 - Fides 19 - Beni Stabili 251 contanti - Carburo 1027 a 1028 a 1026 a 1033 a 1032 a 1034 d 1033 a 1035 - Soda 87 - Concimi 181 a 182 1|2 a 181 - Zuccheri 63 a 63 1|2 - Cines 195 - Kerka 415 a 412 a 415.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.23 — Berlino 122.85.

Dopo Borsa. — Banca 1114 - Carburo 1039-1038 - Kerka 415.

Cambio dazio doganale 16 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (15) di L. 99.99.

Dall'11 a tutto il 17 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 15 Novembre 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 39	103 40	103 67½	103 45
id. id. fine	103 35	103 50	— —	— —
id. 3½%	102 10	102 40	— —	102 37
A. B. d'Italia	1110 —	— —	1112 —	1112 —
Commerc.	— —	705 —	703 —	— —
Cred. Ital.	517 —	517 —	518 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	107 50	— —	107 —
Ferr. Medit.	370 —	368 —	— —	370 —
» Merid.	646 —	646 —	— —	648 —
Ac. di Terni	1150 —	1150 —	— —	— —
Veneta	— —	178 —	— —	— —
Nav. Gen.	439 —	436 —	— —	— —
Raffinerie	331 —	330 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	337 —	— —	— —
Meridionali	— —	333 50	— —	— —
Fond. L. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	100 —	99 97½	100 —
Berlino id.	122 75	122 80	122 30	122 77½
Londra id.	25 23	25 25	25 24	25 24½
Londra a 3|m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103.45 45	101.57 45	102.05 44
3½% netto	102.24 37	100.49 37	100.94 03
3% lordo	69.25 —	68.05 —	68.95 65

BORSE ESTERE

Parigi, 15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	95 65
» 3% perp.	94 87	95 02	94 90
ITALIANA 5%	non quot.	103 35	103 30
turca	91 30	91 45	91 47
spagnuola	91 25	91 35	91 15
russa nuova	— —	90 50	89 75
portoghese	— —	62 35	62 35
ungherese	— —	93 —	92 90
Egiziano 6%	— —	101 39	101 15
Banca di Parigi	1370 —	1380 —	1369 —
Banca Ottomana	— —	685 —	686 —
Credito Fondiario	— —	673 —	675 —
Azioni Suez	— —	4546 —	4571 —
Lotti Turchi	— —	103 50	104 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 25¼	25 24
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 15 Oggi festa	14	15
C. austr.	626 25	— —
R. aust. oro	113 95	— —
Id. carta	95 80	— —
Ungh. 4.	92 —	— —
» 3½%	81 25	— —
N.ni oro	19 21	— —
Lire ital.	96 05	— —
C. Londra	24 19 7	— —

Londra, 15 novembre	14 chiusura	15 apertura
Consol.	83 ⅛	81 ⅞
Italiana	100 ½	100 ½
Turca	90 ⅜	90 ⅜
Russo 3%	64 ½	— —
Spagna	90 ¾	90 ¾
Giappon.	83 ¼	83 ¼
Egiziano	99 —	99 —
Argento	26 15/16	26 15/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 44.000. Rit. 729.000

Berlino, 15	14	15
Ital. cont.	103 2?	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 60	128 25
» Medit.	72 75	72 —
Obbl. ferr.		
» 3%	67 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 25
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5½ per 0|0
Francia	4½ per 0|0
Inghilterra	7 per 0|0
Germania	7½ per 0|0
Austria	6 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4½ per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 15. — ore 15.50

Rend. 5%	103.35	Raffinerie	331.—	Elba	400.—
Id. 3½%	102.10	Ind. Zucc.	256.—	Savona	324.—
B. d'Italia	1119.—	Eridania	717.—	Carburo	1030.—
Commerc.	709.—	Zucc. Naz.	141.—	Molini A. I.	146.—
Cred. Ital.	516.—	Id. Indig.	—.—	Semolerie	190.—
Bancaria	135.—	Id. Rom.	62.—	Kerka	412.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	175.—	Imprese	77.—
Meridion.	646.—	Terni	1145.—	Armatroug	235.—
Mediterr.	370.—	Metallurg	112.—	Rapid	10.—
Navigazio.	440.—	Ferriere	243.—	Italia	46.—
Vaisacco	—.—	Officine	443.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile.

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VII.

Giustizia!

Vedendolo così turbato, Germano, che l'aspettava, immaginò che « giustizia » fosse stata fatta, lo prese pel braccio lo trascinò e non lo lasciò che sulla soglia della casa dell'armajuolo dove aveva pregato di condurlo.

Il marchese era ansante quando arrivò da Madurot.

— Presto! presto! fuggiamo! lontano... molto lontano disse a Flamberge.

Il suo viso esprimeva un tale smarrimento, i suoi occhi sbarrati erravano all'intorno, con tale spavento che il capitano ebbe paura.

— Corri all'albergo del Cygne-Noir ordinò a Madurot e di a Babylas di condurre subito qui i nostri cavalli

L'antico soldato partì come il lampo,

Reginaldo si era lasciato cadere su di una sedia. I suoi occhi sembravano in preda ad un'allucinazione.

Ad un tratto stese la mano.

— Là... là... mormorò. Il cardinale nel suo letto... Tu morrai miserabile.

E alzò la mano, come a colpire un nemico immaginario.

— Dio! quale ruina!... continuò il marchese ma non ha più forma umana! Non è lui... è la sua ombra! Mai... mai.!!!

E volse la testa, senza dubbio per fuggire la visione che lo perseguitava.

— Che vuol dir ciò? si domandava Flamberge. Lo riprende forse la febbre?

— E' un sogno, è una realtà? Oh! certo è successo qualche cosa. Quel giuramento che lo riteneva a Parigi?.. Questo ritorno precipitoso... Avrebbe realmente tentato d'assassinare..... Gli prese il braccio e lo scosse con forza.

— Ebbene. amico mio gli disse sforzandosi di sorridere, noi ritorneremo dunque a Loches vicino a quel buon Grimal?

— Ma voi non mi abbandonerete più disse Reginaldo avviticchiandosi al suo braccio.

— Non temete nulla! promise Flamberge.

Nel medesimo istante, arrivò Madurot montato sul cavallo del capitano, seguito da Babylas che teneva per la briglia quello del suo padrone.

— Suvvia, in sella gridò Flamberge. Reginaldo si alzò di scatto.

Un minuto dopo i tre cavalieri sparivano nella profondità della notte.

VIII.

Da Parigi a Chedigny.

Troppo tardi! Bergeret era arrivato troppo tardi! Le esitanze perpetue del suo timido complice avevano portato il loro frutto; Reginaldo era evaso dalla Bastiglia fin dalla vigilia.

Era circa mezzogiorno, dunque il marchese aveva già probabilmente diciotto ore in più su chiunque si fosse provato a rincorrerlo.

E quale direzione aveva preso?

Così il piano di Bergeret minacciava di crollare proprio nel momento in cui aveva finalmente strappata al suo padrone l'autorizzazione di eseguirlo! In tal modo la fortuna dei La-Couldraye gli sfuggiva!

Tornò a casa molto scoraggiato ed irritato del suo insuccesso, e rimproverò acerbamente il signor de Morlay per la sua pusillanimità.

Certamente non supponevano quali conseguenze poteva avere tale ritardo e non dubitavano in qual modo Reginaldo aveva impiegate le sue prime ore di libertà.

Erano molto costernati tutti due quando Bergeret, che aveva occhio e orecchio pronti a tutto, credette udire alzar la voce oltre l'usato nel cortile del palazzo.

Scese precipitosamente e scorse infatti uno degli ufficiali di Sua Eminenza che strapazzava il guardaportone del signor de Morlay, che si opponeva al suo passaggio.

— Vi dico che il conte è qui, esclamò. Sua Eminenza m'ha raccomandato d'insistere per essere introdotto.

— Io vi dico che non c'è, replicò il guardaportone, schiavo della consegna.

Bergeret arrivò a tempo, giacchè l'ufficiale metteva la mano alla spada per aprirsi un passaggio.

— Ebbene! che succede dunque? esclamò dal canto suo.

Il guardaportone si allontanò subito per cedere il posto all'intendente del signor de Morlay.

— Sono incaricato da Sua Eminenza, disse l'ufficiale, di condurgli immediatamente il signor de Morlay. Questo stupido sostiene che il suo padrone non è qui, voglio almeno assicurarmene.

— Sapete perchè il cardinale manda a chiamare il signor de Morlay?

— Lo ignoro, ma so che si tratta di un affare urgente.

— Seguitemi, signore, disse Bergeret.

E introdusse l'ufficiale dal suo padrone.

Questi riconobbe il signor de Morlay.

— Signor conte, gli disse, vogliate seguirmi sul momento.

— Come? disse il gentiluomo, credendo che venissero per arrestarlo.

E con gesto esitante, tese la sua spada all'ufficiale che si mise a ridere.

— Ma no, disse, non vi domando la vostra spada; sono incaricato di condurvi immediatamente al Louvre, ecco tutto.

Il signor de Morlay s'affrettò a cingere la sua spada.

— Sono agli ordini di Sua Eminenza, rispose con premura.

E seguì l'ufficiale, che lo trascinò via. Non era peraltro molto rassicurato, quando arrivò nell'anticamera del Cardinale, dove la sua guida lo lasciò momentaneamente.

Il signor de Morlay s'informò. I gentiluomini che vi si trovavano bisbigliavano e si guardavano con aria inquieta.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

12ª Decade *dal 21 al 31 Ottobre 1907.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc. . .	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13301	13214	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	5,284,118 00	5,188,492 87	+ 105,625 13	8,213 00	7,940 73	+ 272 27
Bagagli e Cani	277,097 00	246,460 36	+ 20,636 64	263 00	217 62	+ 45 38
Merci a G. e P. V. acc.	1,704,759 00	1,668,157 17	+ 66,601 83	1,810 00	1,330 26	+ 479 74
Merci a P. V. . . .	6,588,878 00	6,315,514 42	+ 273,363 58	4,981 00	4,603 19	+ 377 81
TOTALE	13,854,852 00	13,408,624 82	+ 446,227 18	15,267 00	14,091 80	+ 1 175 20

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 31 Ottobre 1907.*

Viaggiatori	61,531,836 00	59,576,785 54	+1,965,050 46	96,341 00	87,519 56	+ 8,821 4
Bagagli e cani	2,952,798 00	2,589,540 25	+ 353,257 75	2,489 00	2,231 40	+ 197 6
Merci a G. e P. V. acc.	15,972,220 00	15,145,512 76	+ 866,707 24	16,646 00	12,914 12	+ 3,731 88
Merci a P. V.	69,483,024 00	66,048,806 47	+3,394,217 53	51,028 00	45,192 74	+ 5,835 26
TOTALE	149939878 00	143360645 02	+6,579,232 98	147,917 00	147,917 82	+ 18,586 18

Prodotto per chilometro.

Della decade	1,038 28	1,011 44	+ 26 84	663 78	612 69	+ 51 09
riassuntivo	11,272 83	10,849 15	+ 423 68	7,239 30	6,431 21	+ 808 09

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.48*	9.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55			
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.—	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.20	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—	21.46*	

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.58	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.46	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.55	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—
	12.—	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—
	18.—	19.—	20.—	21.—	—	—
per GENZANO	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30
	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30
	18.30	19.30	20.30	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	8.43	9.43	10.43	11.43	12.43
	13.43	14.43	15.43	16.43	17.43	18.43
	19.43	20.43	21.43	22.43	—	—
da GENZANO	8.13	9.13	10.13	11.13	12.13	13.13
	14.13	15.13	16.13	17.13	18.13	19.13
	20.13	21.13	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—
	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
	19.—	20.—	—	—	—	—
GENZANO part.	6.48	7.48	8.48	9.48	10.48	11.48
	12.48	13.48	14.48	15.48	16.48	17.48
	18.48	19.48	20.48	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.10	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55	
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.13	18.17	—	20.20	
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.26	—	21.15	fest.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 13, dalle 10 alle
Id ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 17.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 16-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 32, dalle 8-16
Id. **Domitilla**, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protometeca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 35, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Avviso Alle ore 10 del 23 corr. nello studio del sotto Vicolo Sciarra 61 sulla base del canone annuo di L. 2250 si procederà all'incanto per la concessione enfiteutica perpetua degli immobili qui appresso: AREA PIAZZA di assoluta proprietà con le case che la circondano distinte coi num. civici 37 a 60 e casa attigua al vicolo del Mascherino presso il Vaticano con una oncia e mezza d'acqua. Costantino Bobbio, Notaio. 861

Signora inglese cerca cameriera età 30 anni circa, che parli francese, buona sarta e abituata a viaggiare. Indirizzarsi proprietario Albergo Italia' via 4 Fontane. 764

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 48, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mamani De Angeli, distinta artista, ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 3-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Giovane romano distintissimo cerca conversazione francese dando in cambio conversazione italiana. Scrivere Leonardo Rivelli posta Roma. 801

Ripetizione a studenti secondari, dà anche a domicilio. Ragioniere diplomato quest'anno dall'Istituto Tecnico di Roma. Lettere comprovanti ottimi risultati. Scrivere o presentarsi Ragioniere, Alfieri 10, int. 2. 865

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 837

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti. ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Flora Fugace fu il momento, ma l'ebrezza perdura ancora: sento d'appartenerti completamente e vorresti sempre tutta mia; sacrificherei quanto m'è caro pur di ripetere ancora una volta l'istante deliziosamente trascorso. Ansioso attendo tuo riscontro. Baciando sempre... t'adoro. U 864

Palpito Gravi dispiaceri questi giorni uniti gravissimo vederti indifferente preghiere, amore incomparabile sconvolgenmi rendendomi incapace tutto. Otto mesi!! Nulla, neppure ABI? Dio, Dio come cambiasti! Perchè aggravarmi infelicità opprimemi? Che festi? Dunque non senti più bisogno amore mio? Baci tenerissimi.. 865

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth